

PROGRAMMA DI GOVERNO DELLA GIUNTA REGIONALE PER LA LEGISLATURA 2000-2005

REGIONE
TOSCANA



PROGETTO SPECIALE



una **Toscana**
più **efficiente**
meno **burocratica**

MODIFICHE ED INTEGRAZIONI
STATO DI REALIZZAZIONE - SETTEMBRE 2002



Progetto speciale: Una Toscana più efficiente e meno burocratica

Referente per la Giunta regionale
Carla Guidi

Struttura Responsabile
Dipartimento Organizzazione

Dirigente Responsabile
Elisabetta Meucci

Strutture interessate
Tutti i Dipartimenti regionali

Soggetti coinvolti nell'attuazione
Enti locali toscani, soggetti economici e sociali, cittadini toscani

REGIONE
TOSCANA



Impaginazione, Grafica e Stampa:
Centro Stampa Regione Toscana
Via Di Novoli, 73/a - 50127 Firenze

Settembre 2002



SOMMARIO

IL PROGETTO ATTUALE	5
Premessa	
La riforma costituzionale	
Il piano d'azione e-government	
La verifica del progetto	
Le schede dei nuovi interventi	
LO STATO DI ATTUAZIONE	13
Azione 1: <i>Istituire strumenti sistematici per verificare preventivamente l'impatto delle leggi regionali su cittadini, imprese, enti locali</i>	13
<i>Intervento 1:</i> Istituire strumenti sistematici per verificare preventivamente l'impatto delle leggi regionali su cittadini, imprese, enti locali	
Azione 2: <i>Completare la riorganizzazione della legislazione regionale in testi unici, riducendo le leggi in vigore; limitare la produzione di nuove leggi evitando la legislazione di dettaglio</i>	14
<i>Interventi 1:</i> Testi unici	
2: Limitazione produzione legislativa	
3: Ulteriore abrogazione di normativa regionale	
Azione 3: <i>Avvicinare il sistema regionale della pubblica amministrazione al cittadino, semplificando le procedure e favorendo il passaggio dal modello istruttorio a quello delle "autocertificazioni"</i>	15
<i>Interventi 1:</i> Snellimento procedure	
2: Collegamento telematico alle banche dati nazionali utili al controllo delle autocertificazioni	
3: Revisione procedure regionali per verifica incidenza su azioni Autonomie locali	
4: Scambio delle informazioni anagrafiche dei cittadini fra gli Enti	
5: Formazione continua dei dipendenti regionali in materia di semplificazione e, in particolare di semplificazione del linguaggio amministrativo	
Azione 4: <i>Completare la riorganizzazione della macchina regionale, sostenendo, anche con adeguate azioni formative, i necessari cambiamenti culturali, tecnologici, organizzativi ed amministrativi</i>	17
<i>Interventi 1:</i> Flessibilità nell'organizzazione del lavoro - telelavoro	
2: Protocollo elettronico	
3: Semplificazione degli scambi informativi fra gli Enti, la Regione, il livello centrale	
4: Eliminazione del cartaceo nelle comunicazioni interne alla Regione	
5: Sistema telematico per l'acquisizione di beni e servizi	
6: Riordino norme in materia di procedimenti amministrativi, diritto di accesso e privacy	
7: Riorganizzazione servizi offerti dal Bollettino Ufficiale della Regione Toscana	
8: Qualità dei processi della Regione	
9: La programmazione regionale in una logica di qualità	
10: Creazione di un sistema di knowledge management	
11: Formazione a distanza	
12: Riorganizzazione della macchina regionale	
Azione 5: <i>Realizzare a Castello la nuova sede del Centro Direzionale della Regione</i>	21

Azione 6: <i>Sostenere i processi di cambiamento e di modernizzazione del sistema degli enti locali, con l'obiettivo di una vera e propria eccellenza di sistema</i>	22
Interventi	
1: Trasferimento funzioni e personale agli enti locali	
2: Incentivazione finanziaria alla gestione associata dei servizi nei comuni	
3: Studio finalizzato alla misurazione della domanda, della produzione e della qualità dei servizi erogati da enti regionali e locali	
4: Sito autonomie locali	
5: Supporto allo sviluppo delle capacità e competenze degli operatori del sistema degli enti locali	
6: Diffusione a livello delle autonomie locali delle conoscenze necessarie per la gestione delle nuove funzioni trasferite ex legge 59/97 e supporto all'integrazione	
7: Formazione a distanza	
8: Rete degli URP	
9: Rete delle scuole	
10: Rete dei centri per l'impiego	
11: Rete delle biblioteche	
12: Carta dell'agricoltore	
13: Integrazione Sportelli unici delle Attività produttive e della Prevenzione	
14: Accesso telematico ai quadri conoscitivi per la pianificazione del territorio	
15: Autoverifica dei cittadini e delle aziende della propria posizione all'interno degli archivi regionali	
16: Sistema di comunicazione per l'invalidità civile	
17: Assistenza agli enti per l'accesso ai servizi pubblici	
18: Comunità degli appalti	
19: Progetto PERLA	
21: Semplificazione procedimenti amministrativi EE.LL. legati ai servizi ai cittadini	
 Azione 7: <i>Processo di implementazione</i>	28
Intervento 1: Sistema di comunicazione e di consultazione per il monitoraggio dello stato di avanzamento del progetto	
 LA PIANIFICAZIONE PER IL COMPLETAMENTO	29
 ALLEGATO – IL PROGETTO INIZIALE	69
Obiettivi generali di progetto e risultati attesi	69
Risorse attivabili	70
Le azioni progettuali. Obiettivi e contenuti.	70



IL PROGETTO ATTUALE

Premessa

Il progetto, che è stato approvato dalla Giunta Regionale il 12 febbraio 2001 e che è stato avviato contestualmente, necessita oggi di una verifica dovuta a due eventi che influenzano fortemente le modalità della sua attuazione:

- la riforma costituzionale
- il piano d'azione e-government.

La riforma costituzionale

Il sostanziale mutamento dello scenario dovuto alla legge di modifica del titolo quinto, capo secondo della Costituzione, ha aperto complesse problematiche che investono molteplici profili della vita e del funzionamento delle Regioni, come quello relativo alle modifiche di carattere organizzativo necessarie per far fronte al nuovo quadro di competenze che la Toscana dovrà gestire alla luce delle riforme costituzionali in atto.

Il percorso di riprogettazione della struttura tecnico amministrativa della Regione, che è stato individuato dalla Giunta Regionale come un asse di lavoro prioritario, è organicamente connesso con la rielaborazione del Programma regionale di sviluppo (che definisce la "mission aziendale"), con un piano strategico di valorizzazione delle risorse umane della Regione (strumento indispensabile per raggiungere gli obiettivi definiti nella "mission"), con il percorso di realizzazione della nuova sede del centro direzionale e, infine, con gli obiettivi di miglioramento delle prestazioni dell'intera pubblica amministrazione regionale che stanno alla base del progetto speciale di governo "Una Toscana più efficiente e meno burocratica".

Il piano d'azione e-government

Per dare attuazione concreta al progetto speciale nei suoi contenuti di innovazione tecnologica e per organizzare una risposta coordinata al Piano nazionale di e-government, la Regione e l'insieme dei soggetti della Rete Telematica Regionale Toscana hanno operato per la costruzione di un quadro unitario di riferimento a livello regionale, all'interno del quale definire e realizzare servizi infrastrutturali e applicativi comuni.

Il risultato di tale processo di confronto è oggi espresso in una strategia regionale per l'e-government denominata "eToscana", approvata dalla Giunta Regionale il 20.5.2002 con propria delibera n. 497, che prevede la realizzazione di 46 progetti cui hanno aderito 188 enti fra Province, Comuni, Comunità Montane.

La verifica del progetto

Le azioni e gli interventi maggiormente influenzati sono:

- lo scambio delle informazioni anagrafiche dei cittadini tra gli enti (azione 3, intervento 4)
- la programmazione regionale in logica di qualità (azione 4, intervento 9)
- le reti dei centri per l'impiego (azione 6, intervento 10)
- la rete delle biblioteche (azione 6, intervento 11)
- l'integrazione degli sportelli unici per le attività produttive e della prevenzione (azione 6, intervento 13).

Inoltre si sono aggiunti altri interventi:

- nell'azione 4 l'intervento 12 "Riorganizzazione della macchina regionale"
- nell'azione 6 gli interventi 17 "Assistenza agli enti pubblici per l'accesso ai servizi pubblici", 18 "Comunità degli appalti", 19 "Progetto PERLA", 20 "Kit sociale", 21 "Semplificazione procedimenti amministrativi EE.LL. legati ai servizi ai cittadini".

Le schede dei nuovi interventi

REGIONE TOSCANA Programma di governo "Un patto per la Toscana"		Progetto n. 4 "Una Toscana più efficiente e meno burocratica"	Azione n.4 " Completare la riorganizzazione della macchina regionale, sostenendo, anche con adeguate azioni formative, i necessari cambiamenti culturali, tecnologici, organizzativi ed amministrativi "
Intervento n.12		RIORGANIZZAZIONE DELLA MACCHINA REGIONALE	
Struttura Responsabile Dipartimento Organizzazione		Dirigente Responsabile Elisabetta Meucci	
Strutture interessate Servizio Organizzazione risorse umane, Servizio Formazione, Ufficio Programmazione e controlli, Area Attività legislative e giuridiche		Soggetti coinvolti nell'attuazione Giunta, CTP, Dipartimenti, Bain (consulenza)	
Indicazione analitico-sistematica La Giunta Regionale della Toscana ha dato mandato all'Assessore all'organizzazione di coordinare, sul terreno degli atti di indirizzo politico, il lavoro necessario per raggiungere l'obiettivo, ritenuto prioritario nell'ambito dell'attività del governo regionale, di definire i caratteri del nuovo modello organizzativo dell'ente, in modo da renderlo coerente sia con i nuovi scenari istituzionali aperti dalle recenti riforme di carattere costituzionale, sia con il ruolo strategico dell'ente che ne deriva. Si sta quindi avviando un'attività di studio e ricerca per la definizione di un modello di impostazione strategica che riguarda: la verifica dell'attuale modello organizzativo della Regione alla luce del nuovo quadro di riferimento per l'azione amministrativa dell'ente, determinato dall'entrata in vigore della legge costituzionale 18 ottobre 2001, n° 3 recante "Modifiche del titolo quinto della parte seconda della Costituzione" e dalle linee strategiche contenute nella rielaborazione del programma regionale di sviluppo; la definizione degli interventi operativi necessari per la verifica e la progettazione organizzativa delle strutture e dei processi della Regione, coerente con il nuovo quadro delle competenze regionali derivante dalla entrata in vigore della legge costituzionale n°3/2001 e dalle linee strategiche del nuovo programma regionale di sviluppo, con particolare attenzione ai processi decisionali ed alla necessità di assicurare un efficace grado di interazione settoriale nella gestione tecnica, finanziaria ed amministrativa delle politiche individuate dall'organo di direzione politica.		<p>Il progetto sarà articolato in quattro fasi e produrrà i seguenti rapporti, da sottoporre all'esame del CTP:</p> <ul style="list-style-type: none"> • un elaborato allo scadere del quarto mese che contenga le risultanze dello studio teso ad individuare e analizzare le aree di criticità nei processi decisionali della Regione rispetto all'obiettivo del progetto, • un elaborato allo scadere del settimo mese che contenga le proposte di ridefinizione procedurale e di interazione, • un elaborato allo scadere del decimo mese che contenga da un lato le proposte di azioni di correzione e innovazione organizzativa conseguenti alla revisione e modificazione di processi decisionali, e dall'altro il supporto al CTP per la pianificazione delle azioni da promuovere e sviluppare in funzione delle priorità esplicitate nella programmazione regionale e negli atti connessi al suo divenire di breve periodo, • a partire dall'undicesimo mese, la presentazione e la diffusione dei risultati della ricerca. 	<p>ottobre 2002</p> <p>dicembre 2002</p> <p>marzo 2003</p> <p>giugno 2003</p>
Atti normativi e documenti di programmazione di riferimento		Legge costituzionale 3/2001, nuovo PRS	
Risorse		Personale dei servizi interessati, 380.000 euro	
Modalità di attuazione L'attività di studio e ricerca si pone i seguenti obiettivi: individuare e analizzare le aree di criticità nei processi decisionali della Regione rispetto ai nuovi scenari; elaborare le linee di definizione procedurale e di interazione; definire le azioni di correzione e innovazione organizzativa derivanti dalla revisione e modificazione di processi decisionali; pianificare le azioni che è necessario promuovere e sviluppare, in relazione ai fini su indicati, in funzione delle priorità esplicitate nella programmazione regionale e negli atti connessi al suo divenire di breve periodo; presentare e diffondere i risultati della ricerca.			



REGIONE TOSCANA Programma di governo "Un patto per la Toscana"		Progetto n. 4 "Una Toscana più efficiente e meno burocratica"	Azione n.6 "Sostenere i processi di cambiamento e di modernizzazione del sistema degli enti locali, con l'obiettivo di una vera e propria eccellenza di sistema"
Intervento n.17		ASSISTENZA AGLI ENTI PUBBLICI PER L'ACCESSO AI SERVIZI PUBBLICI	
Struttura Responsabile Area extradipartimentale Relazioni di sistema con EE.LL.		Dirigente Responsabile Fabio Bernardini	
Strutture interessate		Soggetti coinvolti nell'attuazione Comunità Montana Mugello UNCEM	
Indicazione analitico-sistematica Semplificazione dei processi Riqualificazione risorse umane Sviluppo strumentazione a supporto del cambiamento Modello di sperimentazione e progetto pilota della Comunità Montana del Mugello per consentire un suo trasferimento in tutti gli enti interessati		Tempificazione Analisi del clima organizzativo Interviste tecniche e motivazionali Inventario risorse umane Analisi dei processi Semplificazione dei processi Riprogettazione processi Definizione posizioni di lavoro Data base processi standard Data base posizione di lavoro Data base Risorse umane Data base dinamico gestione processi Creazione pagine web per gestione on line Presentazione UNCEM	 Aprile 2002 Maggio 2002 Giugno 2002 Anno 2003 Luglio 2002 Settembre 2002 Novembre 2002
Atti normativi e documenti di programmazione di riferimento			
Risorse		Personale Scuola di governo e della comunità montana. 80.000 euro anno 2002 cap. 1007	
Modalità di attuazione Gruppo di lavoro Scuola di governo/ Comunità Montana Mugello Ricorso a consulenze esterne			

REGIONE TOSCANA Programma di governo "Un patto per la Toscana"		Progetto n. 4 "Una Toscana più efficiente e meno burocratica"	Azione n.6 "Sostenere i processi di cambiamento e di modernizzazione del sistema degli enti locali, con l'obiettivo di una vera e propria eccellenza di sistema"
Intervento n. 18	COMUNITÀ DEGLI APPALTI		
Struttura Responsabile Area extradipartimentale Relazioni di sistema con EE.LL.	Dirigente Responsabile Fabio Bernardini		
Strutture interessate Osservatorio regionale degli appalti		Soggetti coinvolti nell'attuazione Autonomie Locali e categorie economiche del territorio toscano Circondario di Empoli Provincia di Firenze, Massa e Livorno	
Indicazione analitico-sistematica Creare un modello organizzativo all'interno del quale è costruita una rete di operatori che nelle P.A. si occupano di LL.PP. in grado di fornire al proprio interno servizi in termini di risposte rapide ed efficaci necessarie alla operatività quotidiana, alla divulgazione sul territorio di iniziative ed allo scambio di conoscenze.		Tempificazione Messa in rete della procedura di gestione progetti LL.PP. Descrizione di tutte le fasi procedurali di un progetto, con riferimenti normativi, modelli e casistica Semplificazione amministrativa applicata agli appalti Definizione primo prototipo sperimentale Completamento del prototipo con semplificazione di tutti i processi interessati e secondo le richieste e quesiti che verranno posti all'attenzione della Comunità da parte degli operatori	Marzo 2002 Aprile 2002 Giugno 2002 Luglio 2002 Anno 2003
Atti normativi e documenti di programmazione di riferimento			
Risorse	Personale Scuola di governo, Osservatorio Appalti e degli EE.LL. 100.000 euro anni 2002 e 2003 cap. 31040		
Modalità di attuazione Gruppo di lavoro interdipartimentale Ricorso a consulenze esterne			



REGIONE TOSCANA Programma di governo "Un patto per la Toscana"		Progetto n. 4 "Una Toscana più efficiente e meno burocratica"	Azione n.6 "Sostenere i processi di cambiamento e di modernizzazione del sistema degli enti locali, con l'obiettivo di una vera e propria eccellenza di sistema"
Intervento n. 19		PROGETTO PERLA	
Struttura Responsabile Area extradipartimentale Relazioni di sistema con EE.LL.		Dirigente Responsabile Fabio Bernardini	
Strutture interessate Dipartimento Ambiente		Soggetti coinvolti nell'attuazione ARPAT	
Indicazione analitico-sistematica Tecnologie e professionalità a servizio della prevenzione, dei controlli e dello sviluppo sostenibile Promuove azioni di consulenza Consolidare una rete professionali ad alto contenuto di specializzazione che funzioni come "Comunità per l'Ambiente" ispirato al piano di Azione per l'e-government Predisposizione di un reference manual on line come primo passo per un processo di teleconsulenza in materia di ambiente		Tempificazione Messa in rete di tutte le informazioni a supporto di tecnici ARPAT per il monitoraggio e controllo dell'ambiente Costruzione della rete di professionisti altamente specializzati e attivazione interscambio permanente tra esperti ARPAT ed operatori tecnici Elaborazione di strumenti tecnici utili alla operatività quotidiana di monitoraggio e governo dei sistemi ambientali Creazione di data base e relativo accesso per la diffusione delle nuove metodiche Diffusione strumento	Febbraio 2002 Anno 2002 Anno 2002 Anno 2003
Atti normativi e documenti di programmazione di riferimento			
Risorse		Personale Scuola di governo e dell'ARPAT. 100.000 euro anni 2002 e 2003 cap. 1007	
Modalità di attuazione Gruppo di lavoro interdipartimentale Ricorso a consulenze esterne			

REGIONE TOSCANA Programma di governo "Un patto per la Toscana"		Progetto n. 4 "Una Toscana più efficiente e meno burocratica"	Azione n.6 "Sostenere i processi di cambiamento e di modernizzazione del sistema degli enti locali, con l'obiettivo di una vera e propria eccellenza di sistema"
Intervento n. 20	KIT SOCIALE		
Struttura Responsabile Area extradipartimentale Relazioni di sistema con EE.LL.	Dirigente Responsabile Fabio Bernardini		
Strutture interessate Dipartimento Diritto alla salute e politiche di solidarietà	Soggetti coinvolti nell'attuazione Comunità Montana Mugello Comuni e AASSLL del circondario empoiese Zona socio-sanitaria di Prato		
Indicazione analitico-sistematica Strumenti per la gestione dinamica on line di pianificazione operativa e aggregazione di progetti da parte delle istituzioni responsabili: creazione di un modello prototipale. Attivare nelle istituzioni responsabili dei processi di erogazione dell'assistenza sociale, comportamenti in grado di coniugare previsione e progettualità. Il modello dovrà: consentire al Dipartimento regionale di monitorare in tempi reali le sviluppo delle iniziative sul territorio e intervenire per valutazioni in corso d'opera; consentire alle zone competenti l'aggiornamento del progetto secondo lo schema predefinito dal Dipartimento, di visionare la realizzazione dell'intervento e di monitorare la gestione finanziaria; permettere alle altre zone di conoscere le tematiche sviluppate nel sistema e mutuare esperienze, sollecitare integrazioni. Il progetto vuole attivare progetti pilota per favorire degli operatori del sociale lo sviluppo di un orientamento alla progettualità in modo da consentire una più efficace promozione ed un migliore coordinamento delle politiche sociali.	Tempificazione Ricerche sociali su domanda offerta di servizi sociali Valutazione dei risultati Individuazione di un modello organizzativo Definizione strumento per analisi di scenario Sviluppo delle professionalità: erogazione corso formativo agli operatori Realizzazione "masterplan": strumento per la classificazione dei progetti a supporto della pianificazione, valutazione e controllo integrato dei vari interventi Diffusione ed utilizzo masterplan in altre realtà	Anno 2002 Anno 2002 Anno 2002 Anno 2003	
Atti normativi e documenti di programmazione di riferimento			
Risorse	Personale della Scuola di governo e del Dipartimento Diritto alla salute e delle politiche di solidarietà. 25.000 euro anni 2002 e 2003 cap. 1007		
Modalità di attuazione Gruppo di lavoro interdipartimentale Ricorso a consulenze esterne			



REGIONE TOSCANA Programma di governo "Un patto per la Toscana"		Progetto n. 4 "Una Toscana più efficiente e meno burocratica"	Azione n.6 "Sostenere i processi di cambiamento e di modernizzazione del sistema degli enti locali, con l'obiettivo di una vera e propria eccellenza di sistema"
Intervento n. 21		SEMPLIFICAZIONE PROCEDIMENTI AMMINISTRATIVI EE.LL. LEGATI AI SERVIZI AI CITTADINI DELLE PROVINCE DELLA TOSCANA	
Struttura Responsabile Area extradipartimentale Relazioni di sistema con EE.LL.		Dirigente Responsabile Fabio Bernardini	
Strutture interessate		Soggetti coinvolti nell'attuazione Province della Toscana	
Indicazione analitico-sistematica Riordino dei procedimenti amministrativi attraverso l'adesione volontaria di una pluralità di soggetti a modalità istruttorie riformate nei modi e nei tempi intervenendo su procedure di accesso da parte dei cittadini. Sviluppo di un modello unificato di gestione dei procedimenti. Modello di sperimentazione e progetto pilota per consentire un suo trasferimento in tutti gli enti interessati		Tempificazione Ricognizione procedimenti Analisi degli strumenti normativi che regolano le procedure Analisi semplificazione e riprogettazione dei processi	Dicembre 2002 Anno 2003
Atti normativi e documenti di programmazione di riferimento			
Risorse		Personale della Scuola di governo, delle province ed enti interessati. 50.000 anni 2002 e 2003 cap. 1007	
Modalità di attuazione Gruppo di lavoro Scuola di governo/ Enti interessati Ricorso a consulenze esterne			





LO STATO DI ATTUAZIONE

Azione 1: *Istituire strumenti sistematici per verificare preventivamente l'impatto delle leggi regionali su cittadini, imprese, enti locali*

Intervento 1: Istituire strumenti sistematici per verificare preventivamente l'impatto delle leggi regionali su cittadini, imprese, enti locali

Il primo anno di intervento del progetto sull'Analisi di impatto della regolazione nella Regione Toscana si è concluso con il completamento, entro maggio 2002, delle tre fasi previste. Dopo un ciclo di formazione di base e specialistica iniziale rivolta al personale regionale, è stata avviata una sperimentazione delle metodologie predisposte e dell'assetto organizzativo previsto dal progetto, condotta da tre gruppi di lavoro sui seguenti tre casi studio:

- "Razionalizzazione delle funzioni di acquisto delle aziende sanitarie" di competenza del Dipartimento "Diritto alla salute e delle politiche di solidarietà"
- "Regole di ammodernamento della rete di distribuzione dei carburanti" di competenza del Dipartimento Sviluppo Economico – Servizio Commercio e cooperazione
- "Definizione dei criteri di diniego per il rilascio delle autorizzazioni all'esercizio dei servizi di trasporto pubblico locale su gomma di cui all'art. 14 della L.R. 31.7.1998, n.42." di competenza del Dipartimento "Politiche territoriali e ambientali" – Area Trasporti.

Per ogni caso studio sono stati predisposti un report di valutazione (in versione analitica e sintetica) e una relazione finale, attualmente disponibili on line nella banca dati del progetto "Una Toscana più efficiente e meno burocratica".

Il primo anno di intervento si è chiuso con la predisposizione di un report di valutazione sulla sperimentazione condotta e di un manuale di pratiche AIR di supporto all'ulteriore sperimentazione prevista per il 2002.

Gli esiti del progetto sono stati inoltre presentati pubblicamente l'11 aprile 2002, a Torino, all'Osservatorio Legislativo Interregionale e il 9 maggio 2002, a Roma, al Forum 2002 della P.A.

Nel corso del 2002 sono stati avviati i contatti per la definizione di ulteriori quattro casi studio su cui condurre la sperimentazione 2002 che prenderà avvio entro l'estate.

Azione 2: Completare la riorganizzazione della legislazione regionale in testi unici, riducendo le leggi in vigore; limitare la produzione di nuove leggi evitando la legislazione di dettaglio

Intervento 1: Testi unici

Sono stati approvati la metodologia per la redazione dei testi unici con decisione G.R. n. 6 del 12/11/2001 e il T.U. in materia di istruzione, educazione, formazione professionale, orientamento e lavoro.

L'attività per il 2002 è stata così riprogrammata secondo la direttiva di gestione approvata dalla Giunta regionale nel febbraio 2002:

- promozione e qualificazione della redazione di testi unici nelle seguenti materie: territorio, politiche sociali, artigianato, agricoltura e pesca.

Intervento 2: Limitazione produzione legislativa

L'intervento è giunto a compimento attraverso le seguenti attività:

- definizione dei criteri per l'individuazione della necessità dell'intervento legislativo e per l'individuazione della legislazione di dettaglio da non ricomprendere nei nuovi testi legislativi (decisione G.R. n. 6 del 12/11/2001)
- diffusione dei criteri individuati ai dirigenti del Centro direzionale (novembre 2001)
- attivazione dal 1 dicembre 2001 di strumenti di verifica permanente in ordine all'applicazione dei criteri individuati.

Intervento 3: Ulteriore abrogazione di normativa regionale

L'intervento è stato completato attraverso:

- l'analisi ai fini dell'abrogazione della legislazione esistente (settembre 2001)
- l'abrogazione della normazione non più applicata (L.R. n. 11 del 2 aprile 2002).



Azione 3: *Avvicinare il sistema regionale della pubblica amministrazione al cittadino, semplificando le procedure e favorendo il passaggio dal modello istruttorio a quello delle "autocertificazioni"*

Intervento 1: Snellimento procedure

Dopo una prima fase di avvio e assestamento dell'intervento, tutte le attività previste sono oggi a regime.

La formazione per i dipendenti regionali sulla semplificazione della documentazione amministrativa avviene attraverso due tipologie di interventi:

- le novità della documentazione amministrativa
- la documentazione amministrativa.

I procedimenti amministrativi vengono periodicamente modificati, depurandoli da azioni non indispensabili e vengono omogeneizzati i procedimenti comuni gestiti da più strutture, ma in modo differenziato.

Periodicamente si verifica l'applicazione dell'autocertificazione e si predispongono direttive per gli uffici.

Intervento 2: Collegamento telematico alle banche dati nazionali utili al controllo delle autocertificazioni

Attualmente sono attivi, disponibili e distribuiti in modo capillare a tutti gli enti che sono collegati alla Rete Telematica Regionale Toscana (ed in particolare per tutti i comuni e le province della Toscana), i collegamenti con le banche dati di InfoCamere (Società Consortile di Informatica delle Camere di Commercio Italiane p.a), con le banche dati del Dipartimento delle Politiche Fiscali (Ministero delle Finanze, S.I.A.T.E.L. Sistema Interscambio dell'Anagrafe Tributaria Enti Locali), con le banche dati dell'Istituto Nazionale di Previdenza Sociale relative alle informazioni sugli invalidi civili. L'accesso a queste banche dati permette, quindi, agli enti che ne abbiano necessità, di ottenere informazioni su imprese o cittadini che abbiano presentato autocertificazioni, allo scopo di controllare le stesse e di ridurre i tempi necessari alla soluzione dei procedimenti amministrativi. E' in fase avanzata l'implementazione di strumenti di verifica, la promozione dell'utilizzo della firma digitale per l'accesso a queste particolari tipologie di servizi, la ricerca di nuove aree di applicazione relative all'autocertificazione.

Intervento 3: Revisione procedure regionali per verifica incidenza su azioni Autonomie locali

Dopo un primo rallentamento a seguito della riforma costituzionale, il lavoro di analisi, partito dall'esame dei procedimenti amministrativi censiti dall'Amministrazione regionale e riferiti agli Enti Locali, ha ripreso il suo corso focalizzando l'attenzione sui procedimenti amministrativi autorizzatori e di finanziamento ancora in essere presso gli uffici regionali.

La conclusione cui si è pervenuti è che si sia esaurita la fase in cui il concetto di semplificazione era riferito alla riduzione degli adempimenti nei processi amministrativi, e che la costituzionalizzazione del principio di sussidiarietà dovrà indurre la Regione Toscana ad eliminare quei procedimenti amministrativi non più di competenza regionale e proseguire nel processo di conferimento delle relative funzioni al sistema degli enti locali.

L'analisi è in fase di ultimazione ed entro breve saranno presentate proposte operative.

Intervento 4: Scambio delle informazioni anagrafiche dei cittadini fra gli Enti

Al 31/05/02 risultano raggiunti i seguenti risultati:

- realizzazione sistema prototipale di interconnessione anagrafi
- definizione regolamenti attuativi per la disponibilità e la condivisione in rete delle informazioni anagrafiche dei cittadini

- installazione/sperimentazione/avviamento sistema su 15 Comuni, con la messa in linea dei dati anagrafici relativi al 30% della popolazione toscana
- verifica e messa a punto dei requisiti per ulteriori sviluppi/estensioni/avviamenti del sistema
- coinvolgimento/partecipazione agli ulteriori sviluppi del progetto (ambito e-government nazionale) di circa 150 pubbliche amministrazioni toscane e di altre 9 Regioni.

Intervento 5: Formazione continua dei dipendenti regionali in materia di semplificazione e, in particolare di semplificazione del linguaggio amministrativo

Come intervento formativo rivolto al personale regionale è stato realizzato il corso "La semplificazione del linguaggio amministrativo".

La diffusione delle norme in materia di semplificazione è avvenuta nel corso di una giornata seminariale per i dirigenti.

Per il 2002 sono previsti analoghi interventi formativi.



Azione 4: *Completare la riorganizzazione della macchina regionale, sostenendo, anche con adeguate azioni formative, i necessari cambiamenti culturali, tecnologici, organizzativi ed amministrativi*

Intervento 1: Flessibilità nell'organizzazione del lavoro - telelavoro

Sono stati individuati nell'Ente le attività che possono essere svolte in telelavoro e gli ambiti di possibile applicazione all'interno della struttura.

Attraverso la compilazione di un questionario sono stati individuati i soggetti candidati alla sperimentazione ed è stato definito il sistema tecnologico di supporto.

E' stato inoltre redatto un documento che disciplina questa modalità di svolgimento della prestazione lavorativa.

L'avvio della sperimentazione è subordinato ad una fase di concertazione con le rappresentanze sindacali, che è proprio la fase in cui il progetto attualmente si trova.

Intervento 2: Protocollo elettronico

Sono state approvate le disposizioni per la trasmissione e l'archiviazione del documento elettronico: vengono disciplinate la gestione, la firma digitale e la trasmissione relativamente alla gestione dei flussi di comunicazione e di organizzazione interna, al fine di perseguire gli obiettivi dello snellimento procedurale, di eliminazione del cartaceo e di integrazione delle informazioni (Decisione di Giunta Regionale del 18/06/2002, n. 2 "Disposizioni sull'introduzione del documento elettronico").

Intervento 3: Semplificazione degli scambi informativi fra gli Enti, la Regione, il livello centrale

All'interno della Rete Telematica Regionale Toscana è stato attivato il servizio di "Certification Authority" avvalendosi di un certificatore iscritto nell'albo apposito, per l'utilizzo dei certificati digitali per l'autenticazione e per la firma digitale.

L'uso di questi certificati è stato esteso ad alcuni scambi informativi tra gli Enti aderenti alla Rete Telematica Regionale, la Regione e il livello centrale, quali l'Integrazione Anagrafi, Sistema informativo del Lavoro.

L'obiettivo da raggiungere è quello di allargare l'uso dei certificati digitale e della firma digitale ad un maggior numero di scambi informativi con gli Enti sul territorio e di permettere una sempre maggiore cooperazione applicativa tra gli Enti sicura e certificata. E' stato attivato il sistema delle autorità di certificazione per la Provincia di Firenze e del Comune di Firenze.

Inoltre, ai fini del Sistema Informativo del Lavoro, sono stati istituiti certificati digitali nella Provincia di Prato, compresi i consulenti del lavoro, e nella Provincia di Pistoia.

Intervento 4: Eliminazione del cartaceo nelle comunicazioni interne alla Regione

E' stato implementato un sistema telematico per l'eliminazione delle comunicazioni cartacee interne relative ai giustificativi del personale (ferie, permessi ecc.), basato sull'uso dei certificati e della firma digitale.

Grazie ai risultati raggiunti nell'ambito dell'intervento 3, tutti i dipendenti della Regione Toscana sono stati dotati di una cd-card con il proprio certificato mentre ai dirigenti è stata fornita la smart-card con la quale possono firmare.

Si è conclusa la sperimentazione tecnica del sistema telematico realizzato.

E' stata avviata la sperimentazione organizzativa in diverse strutture dell'Ente con l'obiettivo di diffondere l'uso del sistema a tutta la struttura.

Intervento 5: Sistema telematico per l'acquisizione di beni e servizi

E' stato individuato il settore merceologico per la sperimentazione di una gara informatica rivolta alla generalità del mercato; è in corso di individuazione la categoria merceologica dell'Albo dei Fornitori della Regione Toscana per la sperimentazione di una

gara informatica in tale ambito; è in corso di elaborazione la modifica del regolamento di attuazione della L.R. 12/2001 (Disciplina dell'attività contrattuale regionale) prevista dall'art. 34 comma 2 della legge, compresa la parte relativa all'espletamento delle procedure per l'acquisizione in via elettronica e informatica di beni e servizi.

Intervento 6: Riordino norme in materia di procedimenti amministrativi, diritto di accesso e privacy

E' stato costituito dal CTP un Gruppo di lavoro con rappresentanti delle strutture interessate.

Le due fasi già realizzate non hanno avuto seguito in quanto sono in discussione presso la Conferenza Unificata le proposte di emendamenti agli articoli 6, 7 e 8 della legge 241/90.

L'intervento potrà quindi riprendere nell'aprile 2003, con la redazione di una nuova legge che tenga conto sia della riforma della legge 241/90 sia del nuovo Statuto.

Intervento 7: Riorganizzazione servizi offerti dal Bollettino Ufficiale della Regione Toscana

E' stato concluso l'iter amministrativo che individua quanto previsto dal progetto (Delibera Giunta regionale del 15 ottobre 2001, n. 1117: "Determinazioni dei criteri e delle modalità operative di attuazione della L.R. 18/1996 modificata dalla L.R. 63/2000 "Ordinamento del Bollettino Ufficiale della Regione Toscana").

Attualmente è in fase di realizzazione la riorganizzazione dei servizi previsti.

Intervento 8: Qualità dei processi della Regione

Sono stati attivati 18 progetti di miglioramento realizzati attraverso interventi di formazione per un totale di 193 partecipanti.

I progetti di miglioramento riguardano:

- pubblicazione COGE su pagine WEB
- manuale e procedure qualità per verifiche OGM
- gestione informatizzata dell'archivio persone giuridiche
- innova - come gestire un progetto di trasferimento innovazione
- corsi di informatica specialistica- n.9 corsi
- ristrutturazione archivio contenzioso e banca dati sentenze
- analisi organizzativa del processo di contenzioso tributario
- sviluppo organizzativo e tecnologico
- riduzione flussi cartacei
- programmazione, pianificazione e gestione delle attività formative – procedura informatizzata
- valutazione del gradimento delle attività formative
- informatizzazione di base
- corsi gestione progetti- n. 2 edizioni

Intervento 9: La programmazione regionale in una logica di qualità

L'obiettivo dell'intervento in oggetto era quello di dare attuazione alla L.R. 49/99 "Norme in materia di programmazione regionale" in un'ottica di analisi, valutazione e miglioramento del ciclo di programmazione regionale soprattutto in termini di sviluppo in logica di qualità.

È stato approvato il modello analitico generale per l'elaborazione e la valutazione dei piani e dei programmi regionali con deliberazione della Giunta regionale n. 186 del 26/02/2001. Tale modello, su richiesta del Consiglio regionale, è stato prodotto anche in forma sintetizzata (modello sintetico) e funge da supporto ai fini della presentazione di piani e programmi al Consiglio regionale stesso per una migliore comprensione degli strumenti della programmazione di livello settoriale/intersettoriale.



Si stanno impostando metodologie innovative anche a seguito del nuovo contesto istituzionale, promuovendo la programmazione regionale in un'ottica di governance cooperativa e sviluppando il ruolo della Provincia quale snodo di raccordo tra la programmazione regionale e la programmazione locale. Le proposte metodologiche si sono sviluppate nell'ottica prevista dall'intervento ma hanno dovuto subire un adeguamento in relazione al mutato scenario istituzionale, in particolare per quanto attiene il ruolo che dovrà ricoprire la Regione. Pertanto, la prevista messa a regime degli strumenti e delle metodologie di raccordo a livello locale, negoziale ed europeo ha risentito di uno slittamento rispetto ai tempi previsti dal progetto speciale dovuto, in via prevalente, a fattori esterni alla Regione. Il nuovo Programma regionale di sviluppo, attualmente in fase di concertazione, ha delineato un modello di programmazione più consono allo scenario istituzionale e socio-economico; le proposte metodologiche in esso contenute troveranno attuazione dopo l'approvazione dello stesso da parte del Consiglio regionale prevista entro la fine del 2002.

Per quanto attiene le ipotesi organizzative sulla ridefinizione del ruolo e dei compiti dell'Ufficio programmazione e controlli e delle altre strutture della Regione interessate, le proposte di adeguamento delle interrelazioni con i soggetti esterni e la messa a regime del modello organizzativo, si può individuare la loro attuazione attraverso il ri-assetto dell'intera macchina regionale previsto dai principali strumenti di programmazione. È stato realizzato un primo intervento, diretto ai dirigenti regionali e ai dirigenti delle province toscane dal titolo "Seminario di programmazione e diffusione delle metodologie e delle esperienze della programmazione secondo il modello delineato dalla L.R. 49/99", che si è svolto nell'aprile di questo anno e una edizione ulteriore è prevista per l'autunno.

È stato diffuso all'interno dell'Ente Regione il modello analitico quale strumento per la elaborazione e la valutazione dei piani e programmi regionali. La omogeneità nella redazione degli strumenti programmatori settoriali/inter-settoriali, deriva dalla implementazione del modello analitico e costituisce un valido supporto per i soggetti che devono "costruire" il piano/programma. Ciò consente una organizzazione delle strategie e delle azioni lineare ed efficace e, allo stesso tempo, diviene un elemento utile per il monitoraggio e la valutazione dei piani/programmi stessi sia per il soggetto gestore, sia per il controllo interno di gestione che attua il monitoraggio generale delle attività regionali.

La valutazione degli effetti non è ancora attuabile visti gli slittamenti temporali di alcune delle fasi dell'intervento anche se si può rilevare negli ultimi atti e documenti regionali una maggiore attenzione alla coerenza fra strumenti di settore e procedure di programmazione (informazione, analisi, programmazione, monitoraggio e valutazione).

Intervento 10: Creazione di un sistema di knowledge management

Sono state avviate interviste con tutti i Coordinatori per la definizione delle conoscenze distintive per famiglia professionale.

Sono in fase di completamento i colloqui con un gruppo di circa 40 esperti di settore (dirigenti e funzionari indicati dagli stessi Coordinatori) per l'individuazione delle competenze tecnico specialistiche e la catalogazione della normativa e della documentazione di riferimento. Conclusione prevista per settembre 2002 (decreto n° 5502 del 4 ottobre 2001).

Intervento 11: Formazione a distanza

Il progetto di Formazione a Distanza della Regione Toscana è rivolto all'acquisizione delle conoscenze e delle competenze necessarie ad operare in ambiente Microsoft Office 97.

L'intento è stato quello di far accrescere il livello di competenze e capacità del personale regionale, raggiungendo con interventi formativi il maggior numero di soggetti

coinvolgendo anche il personale dislocato nelle varie sedi soprattutto quelle provinciali, con abbattimento dei costi connessi ai processi formativi tradizionali e con la possibilità di una maggiore flessibilità nell'erogazione degli stessi corsi.

I risultati del primo anno di sperimentazione (giugno 2001-giugno 2002) sono stati soddisfacenti. Sono state coinvolte 1545 persone in 45 diverse edizioni di corsi di informatica di base (Word, Excel, Access), di queste 690 sono state formate, cioè hanno portato a termine il proprio percorso formativo, mentre 614 hanno rinunciato (cioè hanno cominciato ma non terminato il proprio percorso formativo) e 241 hanno abbandonato del tutto il corso.

Durante i primi sei mesi della sperimentazione (giugno-dicembre 2001) sono stati ottenuti dei buoni risultati in quanto la percentuale dei formati è stata del 68% contro il 32% degli abbandoni, ma ancor più interessanti sono i dati riferiti ai primi sei mesi del 2002 dove la percentuale dei formati è stata dell'80% contro un 20% di abbandoni. L'incremento positivo dei formati del secondo semestre della sperimentazione è da attribuirsi al cambiamento della metodologia didattica: infatti, a differenza del 2001 il percorso formativo è stato completamente destrutturato sia nei tempi che negli obiettivi.

Intervento 12: Riorganizzazione della macchina regionale

La procedura individuata per l'affidamento dell'incarico è stata una trattativa privata preceduta da bando di gara; tale procedura è iniziata il 23 gennaio 2002 con il decreto di indizione e si è conclusa il 31 maggio con il decreto di aggiudicazione.

L'aggiudicataria è Bain & Company Italy, società leader nel mercato italiano della consulenza di direzione aziendale.

Il piano di lavoro è suddiviso in tre macro fasi:

- La diagnosi organizzativa e l'analisi dei principali processi
- La riprogettazione del modello di funzionamento
- Il disegno del modello organizzativo ed il supporto al CTP nella pianificazione dell'implementazione

La conduzione del progetto prevede un team di lavoro misto Regione Toscana - Bain con stati di avanzamento mensili da sottoporre al CTP.

La direzione tecnica del progetto ha come compito principale quello di far fronte a tutte le problematiche gestionali della prestazione con particolare riguardo al piano di lavoro e al monitoraggio della stessa.

Il CTP è la guida complessiva del progetto, approva tecnicamente le soluzioni, valida il progetto.

La condizione di successo dell'iniziativa è un impegno significativo e continuo dell'organizzazione in termini di:

- impegno costante dei vertici nel ribadire e confermare l'importanza del progetto
- disponibilità delle persone chiave per le interviste nelle diverse fasi
- disponibilità della documentazione e dell'informazione necessaria per l'analisi dell'organizzazione nei tempi previsti
- team di progetto interno responsabilizzato sull'obiettivo finale
- comunicazione interna frequente al fine di superare inerzia e scetticismo, fisiologici in un processo di cambiamento organizzativo
- orientamento ai risultati, attraverso focalizzazione degli sforzi nelle aree ad impatto sugli obiettivi di governo definiti.



Azione 5: *Realizzare a Castello la nuova sede del Centro Direzionale della Regione*

L'azione, considerata la sua natura, prevede una propria struttura organizzativa articolata in un responsabile del coordinamento di tutte le attività necessarie per la definizione del progetto esecutivo e in un gruppo di riferimento.

Il responsabile del coordinamento, che si avvale di un gruppo di coordinamento, in raccordo con il gruppo di riferimento e nel rispetto delle direttive definite dagli organi di direzione politica:

- cura la predisposizione degli atti tecnici ed amministrativi necessari per giungere, attraverso un concorso internazionale di progettazione, alla definizione del progetto esecutivo del futuro Centro Direzionale della Regione e delle relative procedure di acquisizione delle aree necessarie,
- propone ed aggiorna periodicamente, ove necessario, il programma operativo dettagliato delle attività,
- si avvale, anche ai fini dell'adozione dei necessari atti, delle competenti strutture regionali,
- propone la costituzione dei gruppi di lavoro temporanei necessari per svolgere le diverse attività e per il rispetto dei tempi previsti dal programma e ne individua gli obiettivi,
- dirige e coordina l'attività dei gruppi di lavoro temporanei,
- propone e cura l'attivazione di eventuali collaborazioni specialistiche a sostegno dell'attività dei gruppi di lavoro,
- riferisce periodicamente al gruppo di riferimento sull'andamento delle attività.

Il gruppo di riferimento:

- verifica la rispondenza del programma, delle attività in esso previste e delle proposte operative formulate dal responsabile,
- assicura la costituzione dei gruppi di lavoro temporaneo individuati come necessari,
- individua le strutture regionali necessarie per lo svolgimento di specifiche attività,
- verifica il rispetto dei tempi previsti,
- riferisce periodicamente al CTP sull'andamento delle attività e propone ad esso l'eventuale costituzione di gruppi di lavoro temporanei interdipartimentali.

Per il dettaglio dello stato di avanzamento dell'azione, si rimanda quindi a tale specifica struttura organizzativa.

Dall'approvazione del progetto sono stati costituiti i gruppi di lavoro per la definizione delle procedure per il concorso di progettazione, per l'individuazione delle risorse finanziarie, per la valutazione e valorizzazione dei beni di proprietà regionale da alienare, per l'accordo con il Comune di Firenze per gli aspetti urbanistici, per le specifiche da mettere a concorso.

Entro dicembre 2002 sono previsti la sottoscrizione del documento di intesa con il Comune di Firenze per definire i contenuti urbanistici della localizzazione della sede del centro direzionale della Regione e la definizione, approvazione e pubblicazione del bando per il concorso di progettazione.

Azione 6: *Sostenere i processi di cambiamento e di modernizzazione del sistema degli enti locali, con l'obiettivo di una vera e propria eccellenza di sistema*

Intervento 1: Trasferimento funzioni e personale agli enti locali

L'intervento è volto a supportare le procedure per il trasferimento delle risorse umane, strumentali e finanziarie per effetto del conferimento alla Regione e agli Enti locali delle funzioni e dei compiti amministrativi previsti dal d. lgs. 31 marzo 1998 n. 112 e, più in generale, dell'impatto che la riforma "Bassanini" ha prodotto sul sistema delle autonomie locali in Toscana. Partendo dall'analisi dei fabbisogni, rilevati attraverso la predisposizione di appositi strumenti di rilevazione, l'intervento si prefigge lo scopo di proporre soluzione per il miglioramento organizzativo e tecnologico del sistema toscano degli enti locali.

Ad oggi è stato costituito, da parte della Giunta regionale, il previsto Comitato di coordinamento Regione-Enti locali di cui fanno parte oltre a dirigenti e funzionari dei vari dipartimenti, rappresentanti espressi dall'ANCI, dall'UNCCEM e dall'URPT. A supporto del Comitato è stata costituita la prevista Segreteria tecnica, composta da dipendenti dei Dipartimenti Organizzazione, Ambiente e territorio e Bilancio e Finanze.

Il Comitato, nel corso dei propri lavori, ha già preso in considerazione lo stato di attuazione del decentramento, focalizzando la sua attenzione su due obiettivi che stanno alla base dell'intervento di sostegno all'azione e che consistono nell'individuazione di idonei strumenti di monitoraggio e nella progettazione degli interventi di supporto.

A tal proposito è stata costruita e distribuita una scheda per la rilevazione di informazioni relative alle problematiche sorte in conseguenza dell'effettivo esercizio delle funzioni, sia nell'ambito dell'amministrazione regionale, quanto nelle strutture organizzative degli enti locali.

E' in atto l'analisi delle schede pervenute dai dipartimenti della Regione, mentre siamo in attesa di avere le informazioni da parte delle province e dei comuni, ai quali le schede sono state inviate successivamente, concedendo loro tempi di risposta più dilazionati.

E' stato inoltre fissato un momento di lavoro congiunto, Regione ed Enti locali, consistente in un workshop regionale, da tenersi il prossimo mese di dicembre, per fare il punto conclusivo sulla situazione dei trasferimenti e sulle difficoltà emerse, al fine di affrontare congiuntamente le varie problematiche, con proposte da avanzare nei confronti del Governo, per dare efficienza al complessivo processo di decentramento amministrativo voluto dalla riforma Bassanini, con riguardo a quello più recente introdotto dalla riforma del titolo V della Costituzione.

Intervento 2: Incentivazione finanziaria alla gestione associata dei servizi nei comuni

E' stata approvata in data 16 agosto 2001 la legge n. 40 "Disposizioni in materia di programma di riordino territoriale e di incentivazione delle forme associative di Comuni" che prevede la definizione del programma di riordino territoriale, la distinzione tra ambiti territoriali e livelli ottimali, nel quadro dei quali realizzare l'esercizio associato di funzioni e servizi, la partecipazione diretta dei Comuni alla formulazione delle proposte di definizione dei livelli ottimali, i criteri fondamentali per l'incentivazione dell'esercizio associato; la possibilità di avviare una fase transitoria di incentivazione dal 2002.

E' stata pubblicata sul BURT n. 22 del 29 maggio 2002 la deliberazione di Giunta regionale n. 422 del 26 aprile 2002 ("Modalità per la formazione del programma di riordino territoriale e criteri, modalità e termini per la concessione e la revoca del contributo forfetario iniziale per l'esercizio associato di funzioni e servizi comunali, a norma degli articoli 11 e 12 della legge regionale n. 40/2001) ed è stato pubblicato nel BURT n. 26 del 26 giugno 2002 - supplemento 13, il decreto dirigenziale n. 2430 del 24 maggio 2002 contenente la modulistica necessaria per la presentazione sia della proposta di



livello ottimale per il programma di riordino territoriale che della domanda per accedere ai contributi previsti per la fase transitoria relativa all'anno 2002 per la quale sono disponibili nel bilancio regionale circa 3.100.000 euro (6 miliardi di lire).

Nella impostazione seguita, il processo di riordino interesserà comunque 207 Comuni con meno di 10.000 abitanti rispetto ai complessivi 287 Comuni toscani.

Intervento 3: Studio finalizzato alla misurazione della domanda, della produzione e della qualità dei servizi erogati da enti regionali e locali

In relazione alla misurazione della domanda della produzione e della qualità dei servizi erogati da enti regionali e locali, sono stati analizzati e razionalizzati i flussi esistenti, sono stati predisposti i primi indicatori economico-finanziari, sono stati integrati dati finanziari con quelli fisici per la predisposizione di indicatori di misurazione dei servizi e dei prodotti.

E' stato steso definitivamente il progetto MISEL e predisposti i relativi strumenti informativi. Durante quest'anno è stata avviata la sperimentazione su campioni di enti e per settori di particolare interesse.

Intervento 4: Sito autonomie locali

I prodotti elaborati o in corso di elaborazione nell'ambito del progetto di semplificazione prevedono una gestione in rete telematica ed in molti casi sono assistiti da attività di consulenza.

Nella logica di sviluppo organico del sistema amministrativo regionale si è ritenuto opportuno connettere questi progetti con quello del portale per le autonomie locali.

A questo fine, si è identificato il Consiglio delle Autonomie il soggetto in grado di garantire il concorso di tutti i soggetti locali al progetto ed ai suoi sviluppi, in relazione anche al fatto che il Consiglio è già titolare di un Sito e che è disponibile a trasformare nel portale degli Enti Locali della Toscana.

L'organismo operativo, previsto nel protocollo di intesa ha dato inizio ai lavori, dopo la firma del protocollo di intesa con le Associazioni rappresentative degli EE.LL. che hanno individuato il Consiglio delle Autonomie quale organismo di coordinamento e direzione strategica della iniziativa.

Entro il mese di luglio si prevede entrino in funzione i primi servizi in rete.

Intervento 5: Supporto allo sviluppo delle capacità e competenze degli operatori del sistema degli enti locali

Ai sensi della Misura D.2 del P.O.R. Ob.3 sono stati ripartite tra la Regione e le Province le risorse F.S.E. per il triennio 2000-2002 (Delibera Giunta regionale del 26 febbraio 2001, n. 196: "P.O.R. Obiettivo 3. Riparto delle risorse F.S.E. ed approvazione degli indirizzi previsti dalla misura D2 per gli anni 2000-2001-2002"). Lo stanziamento complessivo è pari a 2.066 migliaia di euro l'anno di cui 775 migliaia alla Regione e 1.291 migliaia alle Province; per la prima volta è stata creata un Misura per la formazione del personale delle Pubbliche amministrazioni.

Intervento 6: Diffusione a livello delle autonomie locali delle conoscenze necessarie per la gestione delle nuove funzioni trasferite ex legge 59/97 e supporto all'integrazione

Sono state attivate e concluse 4 edizioni del corso "Trasferimento delle funzioni autorizzative in materia di invalidi civili" con formazione di 35 dipendenti dei 12 Comuni capofila della Toscana.

Intervento 7: Formazione a distanza

L'intervento è in fase di ripianificazione per poter utilizzare gli esiti della sperimentazione sui dipendenti della Regione Toscana (azione 4, intervento 11).

Intervento 8: Rete degli URP

La Rete degli Urp si caratterizza per rispondere con azioni concrete e mirate all'esigenza di collaborazione e raccordo in materia di servizi al cittadino. In questo ambito, le iniziative sono state numerose e hanno visto la partecipazione di enti locali, aziende sanitarie e uffici periferici delle amministrazioni centrali.

In occasione del primo convegno sulla Rete degli Urp, tenutosi a Livorno il 21 dicembre 2000, sono stati individuati alcuni focus groups attraverso i quali gli operatori del settore potessero evidenziare e fattivamente partecipare alla risoluzione di problematiche comuni. I gruppi di lavoro individuati sono attualmente 7 e hanno affrontato le seguenti tematiche:

- formazione degli operatori
- portale degli Urp
- gestione dei reclami
- norme in Rete
- accesso agli atti
- multiculturalismo
- regolamento.

Durante il semestre, collateralmente alle iniziative connesse ai vari gruppi di lavoro, è stata intrapresa una attività seminariale volta ad illustrare e ad approfondire alcuni temi di rilevanza strategica per la Pubblica Amministrazione e in particolare per l'attività degli Urp. Sono stati realizzati seminari sui seguenti argomenti: "Norme in rete", "Privacy", "Multiculturalismo".

Il semestre trascorso è stato impiegato nella messa a punto delle procedure informatiche da fornire agli enti aderenti al progetto di Rete degli Urp.

A seguito della presentazione dei progetti di e-government al Dipartimento della Funzione pubblica, ai fini del finanziamento dei progetti di informatizzazione della pubblica Amministrazione, per quanto riguarda il progetto Rete degli Urp sono state raccolte ad oggi 53 adesioni.

Tra la fine del 2001 e l'inizio del 2002 è iniziata la verifica dei bisogni formativi di Urp, Strutture analoghe e Uffici stampa. Per la rilevazione si è utilizzato il mezzo telematico che ha permesso la rapidità della raccolta dei dati e la successiva elaborazione di essi per le necessarie aggregazioni. Attualmente è stata bandita la gara di appalto. I tempi di espletamento delle operazioni di gara saranno contenuti tra il mese di agosto e settembre 2002. Si presume che i corsi effettivi partano nei mesi di ottobre-novembre 2002.

Si ritiene di potere avviare nel secondo semestre del 2002 la fase di sperimentazione delle procedure realizzate, mediante il rilascio di esse ad alcune amministrazioni in modo che se ne possa verificare l'operatività.

Intervento 9: Rete delle scuole

E' stato approvato dal Consiglio regionale il piano di indirizzo per il diritto allo studio e per l'educazione permanente per il biennio 2001/2002 (delibera Consiglio regionale del 19 giugno 2001, n. 128 "Piano di indirizzo per il diritto allo studio e per l'educazione permanente 2001/2002". Proposta di deliberazione al Consiglio regionale del 13 aprile 2001, n. 10) comprendente i lineamenti costitutivi del sistema informativo scolastico (SISR) che includono, oltre alle finalità ed agli obiettivi da conseguire:

- le articolazioni provinciali del SISR, i soggetti coinvolti, gli strumenti e gli accordi, lo schema di flusso dei dati e dei servizi di supporto;
- la struttura organizzativa, il software gestionale per le articolazioni provinciali del SISR e la formazione del personale;
- la definizione dei rapporti tra SISR e gli anagrafi dell'obbligo formativo e dell'edilizia scolastica;
- risorse finanziarie per il SISR e le sue articolazioni provinciali.

Relativamente allo sviluppo del SISR si segnala l'affidamento dell'incarico di fornitura dei prodotti software e la relativa formazione da parte della società Axios Italia s.r.l. di



Bassano del Grappa (VI) per un importo complessivo di 83 migliaia di euro (Decreto dirigenziale del 6 novembre 2001, n. 6318: "Costruzione del Sistema Informativo Scolastico Regionale. Fornitura dei prodotti software e relativa formazione da parte della soc. Axios Italia srl di Bassano del Grappa(Vi). Assunzione impegno di spesa").

Intervento 10: Rete dei centri per l'impiego

Il sistema è attuato attraverso il progetto IDOL, ed è stato presentato nel piano nazionale di e-government. Esso realizza non solo un software gestionale per le funzionalità interne dei Centri per l'Impiego, ma anche e soprattutto uno strumento per l'attuazione delle politiche attive del lavoro, per il supporto alle decisioni strategiche, per l'integrazione fra sistemi differenti quali il collocamento, la formazione professionale e l'orientamento. Il sistema consente di operare nel rispetto delle normative sulla certificazione e sulla sicurezza dei dati, attraverso l'utilizzo dei certificati digitali. IDOL consente, soprattutto, di effettuare un efficace incontro fra domanda e offerta di lavoro senza confini territoriali, aperto quanto più possibile a tutti i soggetti (istituzionali e non), coinvolgendo anche i diversi settori del mondo produttivo, i consulenti del lavoro, le associazioni di categoria, ecc. IDOL prevede la completa integrabilità con il Sistema Informativo del Lavoro (SIL) nazionale che il Ministero del Lavoro intende attuare. L'integrazione del SIL della Regione Toscana con i corrispondenti sistemi di differenti Regioni costituisce la base per la proiezione su scala interregionale di servizi fondamentali per il sostegno alle politiche attive del lavoro, quali l'incontro domanda offerta di lavoro e l'automazione delle pratiche amministrative legate alla mobilità territoriale dei lavoratori.

I risultati raggiunti sono:

- sistema per la completa gestione amministrativa dei Centri Impiego;
- sistema per l'incontro domanda offerta di lavoro;
- possibilità di inserimento via web di curricula e offerte di lavoro da parte di cittadini e aziende (prototipo);
- sistema per l'automazione dei flussi informativi dei consulenti del lavoro, abilitati tramite certificati digitali;
- sistema di monitoraggio dei progetti finanziati sul FSE (monitoraggio finanziario, informazioni statistiche, riepiloghi quantitativi, ecc.);
- stipula di convenzioni e accordi interregionali (Abruzzo, Basilicata, Calabria e Friuli-Venezia-Giulia) allo scopo di attivare una rete di servizi del lavoro che prescindano dal territorio di appartenenza;
- estensione alla regione Liguria del servizio di gestione della banca dati regionale delle offerte di lavoro pubblicate a mezzo stampa (formalizzata con la stipula di una convenzione con la Provincia di Genova);
- avvio di IDOL in produzione presso i Centri per l'Impiego di Prato e Pistoia.

Intervento 11: Rete delle biblioteche

In conformità al percorso di innovazione promosso dal Piano di azione nazionale di e-government, nel quadro delle politiche di sviluppo della società dell'informazione promosse dall'Unione Europea con il programma E-Europe e delle attività svolte in Italia dal Forum per la Società dell'Informazione, vengono sviluppati nell'ambito dei progetti di e-Toscana due progetti inerenti il settore dei beni culturali:

1. Progettazione e sperimentazione di un Metaopac per i beni culturali

Il progetto è in parte già stato sviluppato nel periodo 1.1.2001 – maggio 2002 e un primo risultato è stato pubblicamente presentato a Livorno, nella sede della emeroteca storica della biblioteca labronica, il 21.5.2002 nel corso di un seminario di studi dal titolo "I beni culturali presi nella rete". In tale occasione è stato mostrato il funzionamento di un prototipo di metaopac dei beni culturali afferenti al territorio della provincia di Livorno, comprendente 9 basi dati relative a tipologie diverse di beni culturali.

Il progetto prevede un monitoraggio semestrale sull'efficienza e sull'efficacia delle procedure messe in atto (prima scadenza 31.12.2002) e l'ampliamento della tipologia dei beni cul-

turali da censire e catalogare (complessi storico architettonici, settori urbani, monete, reperti archeologici, lapidi, edicole votive, manoscritti, ecc.) da inserire in data base dedicati, nonché l'ampliamento dell'indagine fin qui compiuta ad altre parti del territorio provinciale.

2. Prestito bibliotecario on-line

I cataloghi in rete hanno favorito la percezione della biblioteca non in termini di "spazio fisico", ma quale strumento per il reperimento e la disponibilità di risorse, anche remote. Al risultato della ricerca sui cataloghi si affianca necessariamente la disponibilità effettiva dei documenti nelle varie biblioteche aderenti al progetto, in modo che l'interessato possa rivolgersi, per ottenere l'oggetto della sua ricerca, alla struttura più vicina.

Il coordinamento generale del progetto è gestito dalla Provincia di Prato, mentre il Comune di Prato coordina gli aspetti tecnici ed è responsabile della realizzazione dei prodotti previsti dal progetto.

Il coordinamento ed il monitoraggio del progetto si esplica attraverso l'organizzazione periodica di incontri tra i vari partecipanti al progetto mediante gruppi e sottogruppi di lavoro in base al piano di attività/sottoattività previste per il progetto.

Intervento 12: Carta dell'agricoltore

L'intervento rientra ora nelle competenze dell'Agenzia Regionale Toscana per le Erogazioni in Agricoltura (ARTEA), che è stata istituita per svolgere le funzioni di organismo pagatore previste dal regolamento CE 1663/95 della Commissione e dal regolamento CE 1258/95 del Consiglio.

Intervento 13: Integrazione Sportelli unici delle Attività produttive e della Prevenzione

Molti comuni si sono dotati di postazioni Sportelli Unici per le Attività Produttive (SUAP) sia per adempiere agli obblighi di legge che per rispondere alle esigenze delle imprese industriali e commerciali. Tali sportelli sono perlopiù stazioni stand-alone dotate di software commerciale a bassa integrazione con il restante SI comunale (Protocollo, economato, ecc.) ed extra-comunale (ASL, VVFF, ARPA, ecc.). Nondimeno notevoli sforzi ed investimenti sono stati fatti nell'adattare gli endoprocedimenti alle esigenze locali. E' quindi emersa l'esigenza di meglio integrare tra di loro e con gli enti terzi le stazioni SUAP e di dotarle delle funzioni necessarie alla gestione delle aziende commerciali e dei finanziamenti. Si è stabilito quindi di riposizionare l'Azione 6.3 su una serie di progetti che indirizzano queste carenze; l'acronimo identificativo nel contesto di e-government è "Multiprogetto C -Servizi alle Imprese" .

In particolare:

- progetti SUAP specializzati per Area Vasta Costiera, Provincia di Firenze e Comune di Carrara,
- progetto per la gestione delle Comunicazioni/autorizzazioni commerciali,
- progetti di coordinamenti e di analisi della interoperabilità con gli enti terzi (ASL, VVFF, ARPAT, ecc.), per il tracking dei procedimenti e per la costituzione del Data Base Regionale degli endoprocedimenti,
- progetto per l'analisi delle opportunità territoriali di investimenti per gli imprenditori e gli enti erogatori,
- progetto per la gestione delle pratiche di finanziamento alle imprese da parte degli enti pubblici,
- progetto per la gestione delle autorizzazioni commerciali (condiviso con il Multiprogetto ambiente).

Il multiprogetto indirizza tutti i passi della semplificazione amministrativa alle imprese, dal marketing territoriale alla erogazione dei finanziamenti. Particolare importanza va data alla "normalizzazione" della comunicazione con gli enti terzi ed al tracking dei procedimenti a livello regionale onde provvedere una visione trans-comunale. L'insieme dei progetti porterà ad avere un sistema integrato sul territorio al servizio delle imprese produttive, commerciali e dei servizi.



Intervento 14: Accesso telematico ai quadri conoscitivi per la pianificazione del territorio

L'intervento è completato e ha portato alla formazione del "Catalogo" delle conoscenze associate alle competenze di Comuni, Province e Regione in tema di governo del territorio realizzando un sistema informativo territoriale accessibile a tutti i cittadini. In tale catalogo sono confluite informazioni provenienti da Enti pubblici e dalla comunità scientifica al fine di costituire un sistema in grado di documentare, mediante opportune regole e criteri organizzativi, il complesso delle conoscenze presente nei diversi livelli istituzionali, di consentire uno sviluppo strutturato delle conoscenze medesime e facilitarne l'accesso per le diverse categorie di utenza.

Intervento 15: Autoverifica dei cittadini e delle aziende della propria posizione all'interno degli archivi regionali

Attivazione di un portale "servizi sicuri" dove, in fase prototipale, i cittadini, l'impresa e gli enti accedono ad una serie di servizi tra cui la visualizzazione della posizione relativa all'anagrafe assistiti.

Questo apre la via all'accessibilità a qualsiasi posizione anagrafica che sia contenuta in un archivio centralizzato in Regione o in qualsiasi altro Ente sul territorio.

Condizione per accedere al portale è il possesso di certificato digitale.

Intervento 16: Sistema di comunicazione per l'invalidità civile

Sono stati formalizzati, nell'ambito del Sistema di comunicazione e di consultazione interistituzionale per l'invalidità civile, la domanda e il verbale di accesso a livello regionale, i dati di scambio informatizzati tra Aziende sanitarie e Comuni, gli elementi di implementazione amministrativa comunale, le procedure INPS nei comuni capofila.

Nel mese di giugno è stata firmata una nuova convenzione fra INPS e Regione Toscana in materia di erogazioni di pensioni e indennità sull'invalidità civile. Inoltre è stata approvata la delibera G.R. n. 918 del 2 settembre 2002 "Direzione alle Aziende UU.SS.LL per la razionalizzazione del circuito informativo e delle tecnologie a supporto in materia di accertamento sanitario dell'invalidità civile".

Intervento 17: Assistenza agli enti per l'accesso ai servizi pubblici

Nell'ambito della riorganizzazione della Comunità Montana del Mugello:

- è stata condotta l'analisi del clima organizzativo, attraverso interviste tecniche e motivazionali
- è stato predisposto l'inventario delle risorse umane
- è stata effettuata l'analisi, la semplificazione e la riprogettazione dei processi
- sono state definite le posizioni di lavoro.

Intervento 18: Comunità degli appalti

È stata messa in rete la procedura di gestione dei progetti LL.PP. Sono state descritte tutte le fasi procedurali di un progetto, con riferimenti normativi, modelli e casistica. È stata svolta semplificazione amministrativa applicata agli appalti.

Intervento 19: Progetto PERLA

Si è svolta la messa in rete di tutte le informazioni a supporto di tecnici ARPAT per il monitoraggio e controllo dell'ambiente.

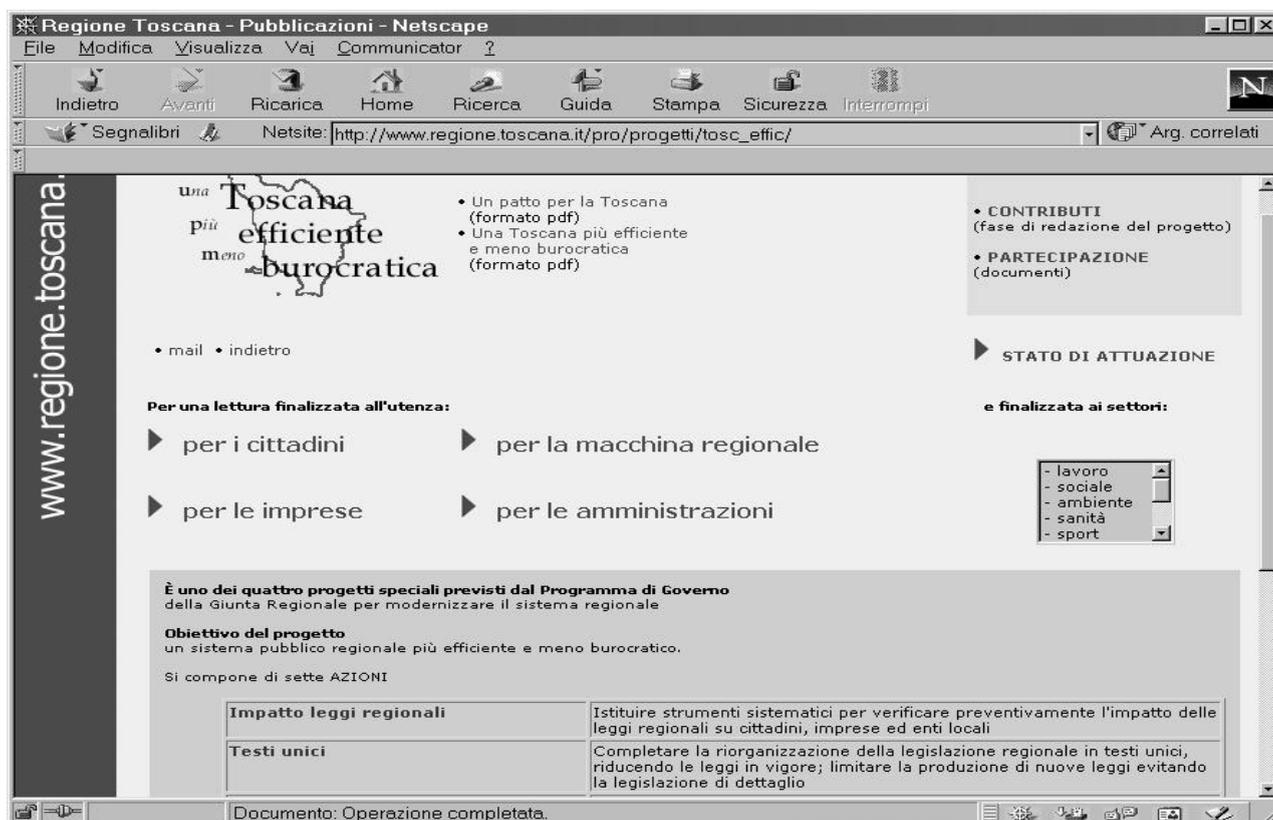
Intervento 21: Semplificazione procedimenti amministrativi EE.LL. legati ai servizi ai cittadini

È stata svolta la ricognizione dei procedimenti.

Azione 7: Processo di implementazione

Intervento 1: Sistema di comunicazione e di consultazione per il monitoraggio dello stato di avanzamento del progetto

È stato messo a punto il sistema di monitoraggio, che consiste in un sito Web (http://www.regione.toscana.it/pro/progetti/tosc_effic/),



attraverso il quale è possibile da un lato "leggere" il progetto in maniera finalizzata e dall'altro interrogare lo stato di attuazione di ogni singolo intervento.

La creazione di questo sito rende quindi dinamica la visibilità sullo stato di avanzamento e rende da oggi superflua la necessità di stampare periodicamente reports di aggiornamento e modifica.

L'implementazione del sito è curata dal Servizio Organizzazione risorse umane su indicazione dei singoli responsabili di intervento, mentre lo stato di attuazione e i prodotti di fase sono aggiornati direttamente dai responsabili di intervento.



LA PIANIFICAZIONE PER IL COMPLETAMENTO

Azione 01 *Istituire strumenti sistematici per verificare preventivamente l'impatto delle leggi regionali su cittadini, imprese ed Enti locali*

Intervento 01 **Istituire strumenti sistematici per verificare l'impatto delle leggi regionali su cittadini, imprese ed Enti locali**

Struttura AREA ATTIVITA' LEGISLATIVE E GIURIDICHE
Responsabile Enzo Grassi
Strutture interessate Tutti i dipartimenti della Giunta
Soggetti coinvolti Enti locali, soggetti economici e sociali, cittadini

- fase I** Formazione degli addetti
- | | |
|--------------------|----------|
| Stato | conclusa |
| data inizio | 12/02/01 |
| data fine prevista | |
| data fine | 31/05/02 |
- fase II** Sperimentazione metodologie e assetto organizzativo
- | | |
|--------------------|----------|
| Stato | conclusa |
| data inizio | 12/02/01 |
| data fine prevista | |
| data fine | 31/05/02 |
- fase III** Ampliamento della sperimentazione
- | | |
|--------------------|----------|
| Stato | avviata |
| data inizio | 01/06/02 |
| data fine prevista | 01/06/03 |
| data fine | |

Azione 02 *Completare la riorganizzazione della legislazione regionale in testi unici, riducendo le leggi in vigore; limitare la produzione di nuove leggi evitando la legislazione di dettaglio*

Intervento 01 Testi unici

Struttura AREA ATTIVITA' LEGISLATIVE E GIURIDICHE
Responsabile Enzo Grassi
Strutture interessate Tutti i dipartimenti, Ufficio Ingegneria dei sistemi informativi e della comunicazione
Soggetti coinvolti Enti locali, soggetti economici e sociali

- fase I** Definizione dei criteri per la redazione dei testi unici
 Stato conclusa
 data inizio 12/02/01
 data fine prevista
 data fine 30/09/01
 Atto Decisione n. 6 del 12/11/01
- fase II** Redazione testo unico in materia di istruzione, educazione, formazione professionale, orientamento e lavoro
 Stato conclusa
 data inizio 12/02/01
 data fine prevista
 data fine 25/03/02
 Atto Proposta di legge n. 14 del 25/03/02
- fase III** Promozione e qualificazione della redazione dei testi tecnici nelle seguenti materie: territorio, politiche sociali, artigianato, agricoltura e pesca
 Stato avviata
 data inizio 01/03/02
 data fine prevista 31/12/04
 data fine

Intervento 02 Limitazione produzione legislativa

Struttura AREA ATTIVITA' LEGISLATIVE E GIURIDICHE
Responsabile Enzo Grassi
Strutture interessate Tutti i dipartimenti regionali
Soggetti coinvolti Enti locali, soggetti economici e sociali

- fase I** Definizione di criteri per l'individuazione della necessità dell'intervento legislativo
 Stato conclusa
 data inizio 12/02/01
 data fine prevista
 data fine 12/11/01
 Atto Decisione n. 6 del 12/11/01
- fase II** Definizione di criteri per l'individuazione della legislazione di dettaglio da non ricomprendere nei nuovi testi legislativi
 Stato conclusa



data inizio 12/02/01
 data fine prevista
 data fine 12/11/01
 Atto Decisione n. 6 del 12/11/01

fase III Creazione di una uniformità di conoscenza in materia mediante diffusione dei criteri individuati

Stato conclusa
 data inizio 12/11/01
 data fine prevista
 data fine 30/11/01

fase IV Attivazione di strumenti di verifica permanente in ordine all'applicazione dei criteri individuati

Stato conclusa
 data inizio 01/12/01
 data fine prevista
 data fine 01/12/01

Intervento 03 Ulteriore abrogazione di normativa regionale

Struttura AREA ATTIVITA' LEGISLATIVE E GIURIDICHE
 Responsabile Enzo Grassi
 Strutture interessate Tutti i dipartimenti regionali
 Soggetti coinvolti Enti locali, soggetti economici e sociali

fase I Analisi normazione esistente

Stato conclusa
 data inizio 12/02/01
 data fine prevista
 data fine 30/09/01

fase II Abrogazione normazione non più applicata

Stato conclusa
 data inizio 12/02/02
 data fine prevista
 data fine 02/04/02
 Atto Proposta di legge n.4 del 28/12/01

Azione 03 Avvicinare il sistema regionale della pubblica amministrazione al cittadino, semplificando le procedure e favorendo il passaggio dal modello istruttorio a quello delle "autocertificazioni"

Intervento 01 Snellimento procedure

<i>Struttura</i>	SERVIZIO UFFICIO DEL COORDINATORE - DIPARTIMENTO ORGANIZZAZIONE
<i>Responsabile</i>	Domenico Nastasi
<i>Strutture interessate</i>	Servizio Organizzazione delle risorse umane, Servizio Formazione e sviluppo organizzativo, Area Attività legislative e giuridiche
<i>Soggetti coinvolti</i>	Tutti i dipartimenti regionali, agenzie regionali
fase I	Completamento corsi di formazione sulla semplificazione della documentazione amministrativa per i dipendenti regionali; diffusione della modulistica già impiegata e delle modalità e dei dati dei controlli già eseguiti ai sensi della delibera G.R. 825/2000
	Stato avviata
	data inizio 12/02/01
	data fine prevista 31/12/04
	data fine
	Atto Decreto n. 5610 del 12/10/01
	Atto Decreto n. 6026 del 29/10/01
fase II	Individuazione procedure critiche
	Stato conclusa
	data inizio 12/02/01
	data fine prevista
	data fine 30/06/01
fase III	Predisposizione e messa in atto strumenti di verifica applicazione dell'autocertificazione
	Stato avviata
	data inizio 12/02/2001
	data fine prevista 31/12/04
	data fine
fase IV	Individuazione procedimenti amministrativi comuni disomogenei
	Stato conclusa
	data inizio 12/02/01
	data fine prevista
	data fine 30/06/01
	Atto Delibera n. 1058 del 01/10/01
fase V	Nuovi procedimenti amministrativi omogenei
	Stato conclusa
	data inizio 01/01/02
	data fine prevista
	data fine 30/06/02
	Atto Delibera n. 1058 del 01/10/01
fase VI	Identificazione ed erogazione di supporti per l'avvio operativo delle nuove procedure di autocertificazione
	Stato conclusa
	data inizio 12/02/01
	data fine prevista
	data fine 31/12/01



Intervento 02 Collegamento telematico alle banche dati nazionali utili al controllo delle autocertificazioni

Struttura SERVIZIO UFFICIO INGEGNERIA DEI SISTEMI INFORMATIVI E DELLA COMUNICAZIONE
Responsabile Giancarlo Galardi
Strutture interessate Area Attività legislative e giuridiche, Servizio Organizzazione delle risorse umane, Servizio Ufficio del Coordinatore Dipartimento Organizzazione
Soggetti coinvolti Enti pubblici toscani, tutti i dipartimenti regionali

fase I Attivazione di protocolli di intesa con enti e istituti nazionali per l'interscambio di dati ed informazioni ai fini delle autocertificazioni e censimento delle necessità degli enti toscani
 Stato conclusa
 data inizio 12/02/01
 data fine prevista
 data fine 31/05/01

fase II Attivazione di sistemi di verifica delle autocertificazioni in maniera progressiva sulla base di indicatori relativi al numero di enti utilizzatori del servizio e di enti fornitori di banche dati certificate
 Stato avviata
 data inizio 01/06/01
 data fine prevista 31/12/02
 data fine

Intervento 03 Revisione procedure regionali per verifica incidenza su azioni Autonomie locali

Struttura AREA EXTRADIPARTIMENTALE RELAZIONI DI SISTEMA CON GLI ENTI LOCALI
Responsabile Fabio Bernardini
Strutture interessate Area Attività legislative e giuridiche, Servizio Ufficio del Coordinatore Dipartimento Organizzazione
Soggetti coinvolti Tutti i dipartimenti regionali, province, comuni, comunità montane

fase I Individuazione procedure critiche
 Stato conclusa
 data inizio 12/02/01
 data fine prevista
 data fine 30/06/01

fase II Individuazione dei procedimenti da eliminare
 Stato avviata
 data inizio 01/05/02
 data fine prevista 31/10/02
 data fine

Intervento 04 Scambio delle informazioni anagrafiche dei cittadini fra gli enti

Struttura SERVIZIO UFFICIO INGEGNERIA DEI SISTEMI INFORMATIVI E DELLA COMUNICAZIONE

Responsabile Giancarlo Galardi

Strutture interessate Servizio Infrastrutture informative e tecnologie regionali, Servizi telematici, Area Attività legislative e giuridiche

Soggetti coinvolti Enti pubblici toscani

fase I Realizzazione di un sistema prototipale di interconnessione; definizione dei regolamenti attuativi per la disponibilità e la condivisione in rete delle informazioni anagrafiche dei cittadini; installazione/sperimentazione/avviamento del sistema su 15 comuni, con la messa in linea dei dati anagrafici relativi al 30% della popolazione toscana; verifica e messa a punto dei requisiti per ulteriori sviluppi/estensioni/avviamenti del sistema; coinvolgimento/partecipazione agli ulteriori sviluppi del progetto (ambito e-government di circa 150 pubbliche amministrazioni toscane e di altre 9 regioni).

Stato	conclusa
data inizio	12/02/01
data fine prevista	
data fine	31/05/02

fase II Estensione del sistema di interconnessione anagrafi per la gestione automatica degli aggiornamenti delle anagrafi e avviamento sperimentale su ulteriori 15 enti.

Stato	non avviata
data inizio	
data fine prevista	31/12/02
data fine	
Atto	Delibera n. 497 del 20/05/02

fase III Collaudo e validazione definitiva del sistema di interconnessione delle anagrafi.

Stato	non avviata
data inizio	
data fine prevista	31/03/03
data fine	

fase IV Avviamento operativo sugli enti, a copertura del 70% circa della popolazione toscana.

Stato	non avviata
data inizio	
data fine prevista	31/12/03
data fine	



Intervento 05 Formazione continua dei dipendenti regionali in materia di semplificazione e, in particolare, di semplificazione del linguaggio amministrativo

Struttura SERVIZIO FORMAZIONE E SVILUPPO ORGANIZZATIVO
Responsabile Miriam Pavi
Strutture interessate Area Attività legislative e giuridiche, Servizio Ufficio del Coordinatore Dipartimento Organizzazione, tutti i dipartimenti regionali
Soggetti coinvolti Enti locali, tutti i dipartimenti regionali

fase I Diffusione dei risultati del gruppo di lavoro del dipartimento della funzione pubblica sul linguaggio delle p.a. mediante interventi formativi rivolti al personale regionale

Stato conclusa
data inizio 12/02/01
data fine prevista 17/10/01
data fine 17/10/01
Atto Decreto n. 5751 del 17/10/01

fase II Processo di analisi delle ulteriori norme in materia di semplificazione e loro diffusione mediante interventi formativi rivolti al personale regionale

Stato avviata
data inizio 12/02/01
data fine prevista 31/12/02
data fine

fase III Supporto al processo di formazione, archiviazione e trasmissione dei documenti con strumenti informatici e telematici ed alla diffusione della tecnologie per la firma digitale

Stato non avviata
data inizio
data fine prevista 31/12/02
data fine

Azione 04 *Completare la riorganizzazione della macchina regionale, sostenendo, anche con adeguate azioni formative, i necessari cambiamenti culturali, tecnologici, organizzativi ed amministrativi*

Intervento 01 Flessibilità nella organizzazione del lavoro - Telelavoro

Struttura SERVIZIO ORGANIZZAZIONE RISORSE UMANE

Responsabile Francesca De' Rossi

Strutture interessate Servizio Formazione e sviluppo organizzativo, Servizio Amministrazione del personale, Servizio Ufficio del Coordinatore Dipartimento Organizzazione, Ufficio Ingegneria dei sistemi informativi e della comunicazione, tutti i dipartimenti regionali dipendenti regionali

Soggetti coinvolti

fase I Individuazione degli ambiti di possibile applicazione all'interno dei vari Dipartimenti e Servizi

Stato conclusa
data inizio 12/02/01
data fine prevista
data fine 30/06/01

fase II Individuazione delle modalità di telelavoro (da casa, da centri specializzati, da altri enti)

Stato conclusa
data inizio 30/06/01
data fine prevista
data fine 31/12/01

fase III Individuazione dei soggetti interessati e loro formazione

Stato avviata
data inizio 01/01/02
data fine prevista 30/10/02
data fine

fase IV Realizzazione del sistema tecnologico

Stato avviata
data inizio 01/01/02
data fine prevista 30/10/02
data fine

fase V Revisione della disciplina in materia della prestazione lavorativa

Stato avviata
data inizio 01/01/02
data fine prevista 30/10/02
data fine

fase VI Concertazione

Stato avviata
data inizio 19/09/02
data fine prevista 18/10/02
data fine

fase VII Sperimentazione

Stato non avviata
data inizio
data fine prevista 31/12/03
data fine



Intervento 02 Protocollo elettronico in attuazione DPCM 31/10/2000

Struttura SERVIZIO ORGANIZZAZIONE RISORSE UMANE
Responsabile Francesca De' Rossi
Strutture interessate Area Attività legislative e giuridiche, Servizio Formazione e sviluppo organizzativo, Ufficio Ingegneria dei sistemi informativi e della comunicazione
Soggetti coinvolti Dipartimenti regionali, enti pubblici toscani, soggetti privati

fase I Sviluppo dell'attuale procedura di protocollo con le tecnologie della firma elettronica e della marcatura temporale, salvaguardando, dove necessario, l'esigenza del passaggio da una funzione di protocollo automatizzato: adeguamento del regolamento di protocollo ed archiviazione al fine del recepimento delle nuove forme di trasmissione della corrispondenza e delle nuove normative nazionali

Stato	conclusa
data inizio	12/02/01
data fine prevista	
data fine	31/05/01
Atto	Decisione n. 2 del 18/06/01

fase II Sviluppo dell'attuale procedura di protocollo con le tecnologie della firma elettronica e della marcatura temporale, salvaguardando, dove necessario, l'esigenza del passaggio da una funzione di protocollo automatizzato: attivazione delle comunicazioni interne alla Regione esclusivamente per via elettronica ed avvio di alcune sperimentazioni con altri enti

Stato	non avviata
data inizio	
data fine prevista	30/06/03
data fine	

fase III Attivazione di soluzioni di scambio di corrispondenza formale attraverso il mezzo telematico fra enti e soggetti privati: diffusione progressiva delle soluzioni agli altri enti Toscani

Stato	non avviata
data inizio	
data fine prevista	31/12/04
data fine	

Intervento 03 Semplificazione degli scambi informativi tra gli enti, la Regione, il livello centrale

Struttura SERVIZIO UFFICIO INGEGNERIA DEI SISTEMI INFORMATIVI E DELLA COMUNICAZIONE

Responsabile Giancarlo Galardi

Strutture interessate Area Statistica, Ufficio Ingegneria dei sistemi informativi e della comunicazione, Servizio Servizi telematici, Area Attività legislative e giuridiche, specifici servizi di settore

Soggetti coinvolti dipartimenti regionali di settore

fase I Individuazione progressiva degli scambi informativi a cui applicare certificati e firma digitali

Stato avviata
data inizio 01/07/02
data fine prevista 31/12/04
data fine

fase II Attivazione dei sistemi di autorità di certificazione

Stato avviata
data inizio 01/07/02
data fine prevista 31/12/04
data fine

Intervento 04 Eliminazione del cartaceo nelle comunicazioni amministrative interne ente Regione

Struttura SERVIZIO ORGANIZZAZIONE RISORSE UMANE

Responsabile Francesca De' Rossi

Strutture interessate Ufficio Ingegneria dei sistemi informativi e della comunicazione, Servizio Formazione e sviluppo organizzativo, Servizio Ufficio del Coordinatore Dipartimento Organizzazione, Servizio Servizi telematici, Area Attività giuridiche e legislative, Servizio Amministrazione del personale

Soggetti coinvolti tutti i dipartimenti regionali

fase I Progetto e fattibilità del sistema

Stato conclusa
data inizio 12/02/01
data fine prevista
data fine 31/05/01

fase II Attivazione del sistema su due dipartimenti

Stato avviata
data inizio 01/03/02
data fine prevista 31/12/02
data fine

fase III Estensione progressiva a tutti gli uffici regionali

Stato non avviata
data inizio
data fine prevista 31/12/03
data fine



Intervento 05 Sistema telematico per l’acquisizione di beni e servizi (e-procurement)

Struttura SERVIZIO PATRIMONIO, CONTRATTI E PROVVEDITORATO
Responsabile Marco Romualdi
Strutture interessate Servizio Organizzazione delle risorse umane,
 Servizio Infrastrutture informative e tecnologie regionali,
 Servizio Servizi telematici, Area Pianificazione e risorse
Soggetti coinvolti Tesorerie, enti pubblici toscani, enti privati

- fase I** Individuazione del settore merceologico per la sperimentazione di una gara informatica rivolta alla generalità del mercato
 Stato conclusa
 data inizio 12/02/01
 data fine prevista
 data fine 31/05/02

- fase II** Individuazione della categoria merceologica dell’Albo fornitori della Regione Toscana per la sperimentazione di una gara informatica
 Stato avviata
 data inizio 01/06/02
 data fine prevista 31/12/02
 data fine

- fase III** Modifica del regolamento di attuazione della L.R. 12/2001 (disciplina per l’attività contrattuale) prevista dall’art.34 comma 2, compresa la parte relativa all’espletamento delle procedure per l’acquisizione in via elettronica di beni e servizi.
 Stato avviata
 data inizio 01/06/02
 data fine prevista 31/12/02
 data fine

- fase IV** Individuazione dell’applicazione software e predisposizione degli atti di gara necessari per l’effettuazione della sperimentazione delle gare informatiche; comunicazione ai soggetti iscritti nella individuata categoria dell’Albo dei fornitori della sperimentazione elettronica; approvazione da parte della Giunta Regionale della modifica regolamentare.
 Stato non avviata
 data inizio
 data fine prevista 31/12/03
 data fine

- fase V** Effettuazione della sperimentazione; coinvolgimento nella sperimentazione di alcuni enti locali.
 Stato non avviata
 data inizio
 data fine prevista 31/12/04
 data fine

Intervento 06 Riordino norme in materia di procedimento amministrativo, Diritto di accesso e privacy

Struttura AREA ATTIVITA' LEGISLATIVE E GIURIDICHE
Responsabile Enzo Grassi
Strutture interessate Servizio Organizzazione risorse umane, Area extradipartimentale Relazioni di sistema con gli enti locali, Avvocatura, Difensore civico, Area extradipartimentale di Statistica.
Soggetti coinvolti Enti pubblici toscani, tutti i dipartimenti regionali

fase I Rilettura della L.R. 9/95 alla luce delle nuove normative sulla semplificazione e raccolta di disposizioni regolamentari

Stato conclusa
 data inizio 12/02/01
 data fine prevista
 data fine 31/05/01

fase II Analisi delle attuali criticità nella redazione degli atti

Stato conclusa
 data inizio 12/02/01
 data fine prevista
 data fine 30/06/01

fase III Redazione proposta di legge regionale che tenga conto della riforma della legge n. 241/1990 e del nuovo statuto

Stato non avviata
 data inizio
 data fine prevista 31/12/03
 data fine

fase IV Informazione e pubblicità

Stato non avviata
 data inizio
 data fine prevista 30/06/04
 data fine

Intervento 07 Riorganizzazione servizi offerti dal BURT

Struttura AREA EXTRADIPARTIMENTALE CONTROLLO INTERNO ATTI DEI DIRIGENTI
Responsabile Roberto Bartoli
Strutture interessate Servizio Organizzazione risorse umane, Area Attività giuridiche e legislative, Ufficio Ingegneria dei sistemi informativi e della comunicazione
Soggetti coinvolti Enti e aziende regionali, tutti i dipartimenti regionali

fase I Individuazione atti di particolare rilevanza per la collettività che possono essere distribuiti gratuitamente

Stato conclusa
 data inizio 12/02/01
 data fine prevista
 data fine 15/10/01
 Atto Delibera n. 1117 del 15/10/01



- fase II** Individuazione degli enti e Aziende regionali i cui atti sono pubblicati sul Bollettino senza oneri per gli enti interessati
- | | |
|--------------------|-------------------------------|
| Stato | conclusa |
| data inizio | 12/02/01 |
| data fine prevista | |
| data fine | 15/10/01 |
| Atto | Delibera n. 1117 del 15/10/01 |
- fase III** Determinazione dei costi dei volumi che contengono raccolta delle leggi e regolamenti regionali
- | | |
|--------------------|-------------------------------|
| Stato | conclusa |
| data inizio | 12/02/01 |
| data fine prevista | |
| data fine | 15/10/01 |
| Atto | Delibera n. 1117 del 15/10/01 |
| Atto | Decreto n. 3753 del 12/07/01 |
- fase IV** Fissazione del canone annuo per l'accesso alla edizione telematica del bollettino
- | | |
|--------------------|-------------------------------|
| Stato | conclusa |
| data inizio | 12/02/01 |
| data fine prevista | |
| data fine | 15/10/01 |
| Atto | Delibera n. 1117 del 15/10/01 |
- fase V** Determinazione modalità di pubblicazione del BURT con la previsione di accesso e distribuzione telematica
- | | |
|--------------------|------------------------------|
| Stato | avviata |
| data inizio | 12/02/01 |
| data fine prevista | 31/12/02 |
| data fine | |
| Atto | Decreto n. 1042 del 26/02/02 |

Intervento 08 Qualità dei processi della Regione

Struttura SERVIZIO FORMAZIONE E SVILUPPO ORGANIZZATIVO
Responsabile Miriam Pavi
Strutture interessate Servizio Organizzazione risorse umane, Ufficio Ingegneria dei sistemi informativi e della comunicazione
Soggetti coinvolti Dipartimenti regionali

- fase I** Approvazione progetto da parte del Comitato Tecnico della Programmazione
- | | |
|--------------------|----------|
| Stato | conclusa |
| data inizio | 12/02/01 |
| data fine prevista | |
| data fine | 30/06/01 |

- fase II** Azioni di formazione - intervento dedicato alle strutture per realizzare e monitorare l'andamento dei progetti, realizzare interventi formativi contenuti nel piano di Formazione (p.d.f) collegati allo sviluppo dei progetti di miglioramento.
Stato avviata
data inizio 12/02/01
data fine prevista 31/12/02
data fine
- fase III** Trasferimento agli EE.LL. della metodologia per la qualità dei processi
Stato conclusa
data inizio 01/01/01
data fine prevista
data fine 30/06/02
- fase IV** Diffondere, attraverso la rete, la conoscenza dei progetti per la loro trasferibilità e replicabilità infraregionale
Stato avviata
data inizio 30/06/02
data fine prevista 31/12/02
data fine
Atto Decreto n. 1541 del 02/03/01
- fase V** Azioni di trasferimento, nei confronti degli EE.LL. della Toscana, dei risultati dei progetti di miglioramento selezionati
Stato non avviata
data inizio
data fine prevista 31/12/03
data fine

Intervento 09 La programmazione regionale in una logica di qualità

Struttura AREA EXTRADIPARTIMENTALE METODI E STRUMENTI DELLA PROGRAMMAZIONE
Responsabile Mauro Grassi
Strutture interessate Servizio Formazione e sviluppo organizzativo, dipartimenti regionali
Soggetti coinvolti Enti locali, soggetti economici e sociali

- fase I** Proposta di modello analitico generale per l'elaborazione e la valutazione dei piani e programmi regionali e sua messa a regime
Stato conclusa
data inizio 12/02/01
data fine prevista
data fine 31/03/01
Atto Delibera n. 186 del 26/02/01
- fase II** Messa a regime delle proposte metodologiche e strumentali sul raccordo con la programmazione locale, negoziata e dell'U.E.
Stato avviata
data inizio 01/04/01
data fine prevista 31/12/02
data fine



fase III Ipotesi organizzative sulla ridefinizione del ruolo e dei compiti dell'Ufficio Programmazione e controlli e delle altre strutture della Regione interessate; proposte di adeguamento delle interrelazioni con i soggetti esterni. Messa a regime modello organizzativo

Stato avviata
 data inizio 01/07/02
 data fine prevista 30/04/03
 data fine

fase IV Interventi formativi di supporto/accompagnamento (approvati da C.T.P.)

Stato avviata
 data inizio 01/03/02
 data fine prevista 31/12/02
 data fine
 Atto Decreto n. 1109 del 04/03/02

fase V Valutazione dei risultati

Stato non avviata
 data inizio
 data fine prevista 31/12/03
 data fine

fase VI Valutazione degli effetti

Stato non avviata
 data inizio
 data fine prevista 31/12/03
 data fine

Intervento 10 Creazione di un sistema di knowledge management

Struttura SERVIZIO FORMAZIONE E SVILUPPO ORGANIZZATIVO

Responsabile Miriam Pavi

Strutture interessate Servizio Organizzazione risorse umane, Ufficio Ingegneria dei sistemi informativi e della comunicazione, tutti i dipartimenti

Soggetti coinvolti Enti pubblici toscani, parti sociali

fase I Interviste a Coordinatori e Dirigenti per il censimento delle conoscenze e capacità.

Stato avviata
 data inizio 17/04/02
 data fine prevista 30/09/02
 data fine

fase I bis Pubblicazione del manuale delle competenze in RT

Stato non avviata
 data inizio
 data fine prevista 30/11/02
 data fine

- fase I ter** Approvazione del progetto da parte del CTP
 Stato non avviata
 data inizio
 data fine prevista 31/01/03
 data fine
- fase II** Costituire un gruppo di lavoro interfunzionale per l'implementazione del sistema knowledge management (KM)
 Stato non avviata
 data inizio
 data fine prevista 31/03/03
 data fine
- fase III** Acquisire e implementare l'ambiente tecnologico per la condivisione delle informazioni
 Stato non avviata
 data inizio
 data fine prevista 30/06/03
 data fine
- fase IV** Individuare le tipologie di informazioni da condividere
 Stato non avviata
 data inizio
 data fine prevista 30/09/03
 data fine
- fase V** Individuare un settore dove avviare in via sperimentale il sistema KM
 Stato non avviata
 data inizio
 data fine prevista 31/12/03
 data fine
- fase VI** Individuare forme di incentivazione legate alla creazione di conoscenza condivisa (deposito di informazioni codificate nella banca dati)
 Stato non avviata
 data inizio
 data fine prevista 31/12/03
 data fine
- fase VII** Individuare forme di integrazione e raccordo con il processo di formazione
 Stato non avviata
 data inizio
 data fine prevista 31/12/03
 data fine
- fase VIII** Trasferibilità del sistema KM agli EE.LL. della Toscana
 Stato non avviata
 data inizio
 data fine prevista 31/12/04
 data fine



Intervento 11 Formazione a distanza (FAD)

Struttura SERVIZIO FORMAZIONE E SVILUPPO ORGANIZZATIVO

Responsabile Miriam Pavi

Strutture interessate Servizio Organizzazione risorse umane, Ufficio Ingegneria dei sistemi informativi e della comunicazione, Servizio Formazione professionale

Soggetti coinvolti tutte le strutture organizzative regionali

fase I Individuazione dei percorsi e dei contenuti formativi da erogare in FAD in prima applicazione

Stato conclusa
 data inizio 01/04/01
 data fine prevista
 data fine 31/12/01

fase II Costituzione gruppo di lavoro interfunzionale per il coordinamento della domanda e degli aspetti formativi e tecnologici

Stato conclusa
 data inizio 30/06/01
 data fine prevista
 data fine 31/12/01

fase III Sperimentazione didattica

Stato conclusa
 data inizio 30/06/01
 data fine prevista
 data fine 31/12/01

fase IV Realizzazione interventi in FAD

Stato avviata
 data inizio 01/01/02
 data fine prevista 31/12/04
 data fine

fase V Approvazione progetto CTP

Stato non avviata
 data inizio
 data fine prevista 31/12/03
 data fine

fase VI Acquisire la piattaforma tecnologica per l'implementazione di un sistema FAD

Stato non avviata
 data inizio
 data fine prevista 31/12/03
 data fine

fase VII Sviluppare prodotti per la FAD o contestualizzare prodotti già presenti sul mercato

Stato non avviata
 data inizio
 data fine prevista 31/12/04
 data fine

fase VIII Coordinamento con il sistema FAD regionale

Stato non avviata
data inizio
data fine prevista 31/12/03
data fine

Intervento 12 Riorganizzazione della macchina regionale

Struttura DIPARTIMENTO ORGANIZZAZIONE

Responsabile Elisabetta Meucci

Strutture interessate Servizio Organizzazione risorse umane, Area Attività giuridiche e legislative, Servizio Formazione e sviluppo organizzativo, Ufficio Programmazione e controlli

Soggetti coinvolti Giunta, Comitato tecnico della programmazione, Bain (consulenza)

fase I Predisposizione di rapporti da sottoporre all'esame del CTP: elaborato allo scadere del quarto mese che contenga le risultanze dello studio teso ad individuare e analizzare le aree di criticità nei processi decisionali della Regione rispetto all'obiettivo del progetto

Stato avviata
data inizio 20/06/02
data fine prevista 31/10/02
data fine

fase II Predisposizione di rapporti da sottoporre al CTP: elaborato allo scadere del settimo mese che contenga le proposte di ridefinizione procedurale e di interazione

Stato non avviata
data inizio
data fine prevista 31/12/02
data fine

fase III Predisposizione di rapporti da sottoporre all'esame del CTP: elaborato allo scadere del decimo mese che contenga da un lato le proposte di azioni di correzione e innovazione organizzativa conseguenti alla revisione e modificazione di processi decisionali e dall'altro il supporto al CTP per la pianificazione delle azioni da promuovere e sviluppare in funzione delle priorità esplicitate nella programmazione regionale e negli atti connessi al suo divenire di breve periodo

Stato non avviata
data inizio
data fine prevista 31/03/03
data fine

fase IV Predisposizione di rapporti da sottoporre all'esame del CTP: a partire dall'undicesimo mese la presentazione e la diffusione dei risultati della ricerca

Stato non avviata
data inizio
data fine prevista 30/06/03
data fine



Azione 05 Realizzare a Castello la nuova sede del centro direzionale della Regione

Intervento 01 Realizzare a Castello la nuova sede del centro direzionale della Regione

Struttura AREA PIANIFICAZIONE DEL TERRITORIO
Responsabile Pier Luigi Giovannini
Strutture interessate Dipartimento Organizzazione, tutti i dipartimenti
Soggetti coinvolti Enti locali, soggetti economici e sociali

- fase I** Predisposizione atti per il bando del concorso
 - Stato avviata
 - data inizio 12/02/01
 - data fine prevista 31/12/02
 - data fine

- fase II** Conclusione della prima fase del concorso, scelta dei concorrenti per la seconda fase
 - Stato non avviata
 - data inizio
 - data fine prevista
 - data fine

- fase III** Conclusione del concorso, scelta progetto definitivo, avvio delle procedure di acquisizione dell'area
 - Stato non avviata
 - data inizio
 - data fine prevista
 - data fine

- fase IV** Approvazione progetto definitivo, appalto e inizio lavori
 - Stato non avviata
 - data inizio
 - data fine prevista
 - data fine

- fase V** Primo lotto funzionale
 - Stato non avviata
 - data inizio
 - data fine prevista
 - data fine

- fase VI** Completamento Centro Direzionale
 - Stato non avviata
 - data inizio
 - data fine prevista
 - data fine

Azione 06 *Sostenere i processi di cambiamento e di modernizzazione del sistema degli enti locali, con l'obiettivo di una vera e propria eccellenza di sistema*

Intervento 01 Trasferimento funzioni e personale agli enti locali

<i>Struttura</i>	SERVIZIO RELAZIONI SINDACALI E TRASFERIMENTO DELLE RISORSE AGLI ENTI LOCALI (EX LEGE 59/97)
<i>Responsabile</i>	Angelo Timpano
<i>Strutture interessate</i>	Servizio Amministrazione del personale, Servizio Formazione e sviluppo organizzativo, Servizio Organizzazione risorse umane, Ufficio Ingegneria dei sistemi informativi e della comunicazione, Area Relazioni di sistema con gli enti locali, dipartimenti di settore
<i>Soggetti coinvolti</i>	enti locali
fase I	Costituzione comitato di coordinamento
	Stato conclusa
	data inizio 12/02/01
	data fine prevista
	data fine 17/09/01
fase II	Costituzione segreteria tecnica comitato
	Stato conclusa
	data inizio 05/02/02
	data fine prevista
	data fine 13/06/02
fase III	Monitoraggio sull'attuazione
	Stato avviata
	data inizio 05/02/02
	data fine prevista 30/09/02
	data fine

Intervento 02 Incentivazione finanziaria alla gestione associata dei servizi nei comuni

<i>Struttura</i>	AREA ATTIVITA' ISTITUZIONALI
<i>Responsabile</i>	Luigi Izzi
<i>Strutture interessate</i>	Area extradipartimentale relazioni di sistema con gli enti locali, Area Affari giuridici e legislativi
<i>Soggetti coinvolti</i>	Comuni interessati
fase I	Analisi normativa statale e individuazione dell'intervento legislativo regionale in materia
	Stato conclusa
	data inizio 12/02/01
	data fine prevista
	data fine 28/02/01
fase II	Predisposizione proposta di legge regionale, previo confronto rappresentanze enti locali
	Stato conclusa
	data inizio 12/02/01
	data fine prevista
	data fine 04/06/01
	Atto Proposta di legge n. 3 del 04/06/01



fase III	Predisposizione atti amministrativi generali di attuazione	
	Stato	conclusa
	data inizio	01/09/01
	data fine prevista	
	data fine	30/06/02
	Atto	Delibera n. 422 del 26/04/02
	Atto	Decreto n. 2430 del 24/05/02

Intervento 03 Studio finalizzato alla misurazione della domanda della produzione e della qualità dei servizi erogati da enti regionali e locali

<i>Struttura</i>	SERVIZIO BILANCIO E CONTABILITA'
<i>Responsabile</i>	Patrizia Ragazzini
<i>Strutture interessate</i>	Area relazioni di sistema con gli enti locali, Area Statistica, dipartimenti di settore
<i>Soggetti coinvolti</i>	ISTAT, Università toscane, Enti locali, Agenzie regionali

fase I	Analisi e razionalizzazione flussi esistenti; predisposizione primi indicatori economico-finanziari	
	Stato	conclusa
	data inizio	12/02/01
	data fine prevista	
	data fine	31/03/01

fase II	Integrazione dei dati finanziari con quelli fisici per la predisposizione di indicatori di misurazione dei servizi e dei prodotti	
	Stato	conclusa
	data inizio	12/02/01
	data fine prevista	
	data fine	30/06/01

fase III	Stesura definitiva del progetto MISEL e predisposizione dei relativi strumenti informativi	
	Stato	conclusa
	data inizio	01/07/01
	data fine prevista	
	data fine	31/05/02

fase IV	Sperimentazione su campioni di enti e per settori di particolare interesse	
	Stato	avviata
	data inizio	01/06/02
	data fine prevista	31/12/02
	data fine	

fase V	Generalizzazione progetto su enti toscani	
	Stato	non avviata
	data inizio	
	data fine prevista	31/12/03
	data fine	

Intervento 04 Sito autonomie locali

Struttura AREA EXTRADIPARTIMENTALE RELAZIONI DI SISTEMA CON GLI ENTI LOCALI

Responsabile Fabio Bernardini

Strutture interessate Area Comunicazione multimediale integrata

Soggetti coinvolti Enti locali

fase I Predisposizione progetto esecutivo

Stato	conclusa
data inizio	12/02/01
data fine prevista	
data fine	31/03/01
Atto	Delibera n. 1138 del 22/10/01
Atto	Delibera n. 7528 del 18/12/01

fase II Costruzione sito

Stato	conclusa
data inizio	12/02/01
data fine prevista	
data fine	30/11/01

fase III Predisposizione gruppi di consulenza

Stato	conclusa
data inizio	01/12/01
data fine prevista	
data fine	30/06/02

fase IV Sperimentazione sito

Stato	avviata
data inizio	01/07/02
data fine prevista	31/12/02
data fine	

Intervento 05 Supporto allo sviluppo delle capacità e competenze degli operatori del sistema degli enti locali

Struttura SERVIZIO FORMAZIONE E SVILUPPO ORGANIZZATIVO

Responsabile Miriam Pavi

Strutture interessate Dipartimento delle politiche formative e dei beni culturali

Soggetti coinvolti Enti locali

fase I Realizzazione Complemento di Programmazione POR FSE ob. 3 2000-2006 e Protocollo intesa Regione - URPT - ANCI - UNCEM del 14.11.2000

Stato	conclusa
data inizio	12/02/01
data fine prevista	
data fine	28/02/01



- fase II** Creazione tavolo e adempimenti connessi
 Stato conclusa
 data inizio 12/02/01
 data fine prevista
 data fine 30/06/01
- fase III** Progettazione degli interventi formativi
 Stato conclusa
 data inizio 12/02/01
 data fine prevista
 data fine 30/06/01
- fase IV** Azioni formative a supporto dei progetti individuati nei confronti degli enti locali
 Stato conclusa
 data inizio 12/02/01
 data fine prevista
 data fine 31/05/02
- fase V** Attribuzione di finanziamenti alle Province
 Stato conclusa
 data inizio 12/02/01
 data fine prevista
 data fine 26/02/01
 Atto Delibera n. 196 del 26/02/01

Intervento 06 Diffusione a livello delle autonomie locali delle conoscenze necessarie per la gestione delle nuove funzioni trasferite ex legge 59/97 e supporto all'integrazione

Struttura SERVIZIO FORMAZIONE E SVILUPPO ORGANIZZATIVO
Responsabile Miriam Pavi
Strutture interessate Area relazioni di sistema con gli enti locali, Area Affari giuridici e legislativi, tutti i dipartimenti regionali
Soggetti coinvolti Enti locali

- fase I** Approvazione del progetto da parte del CTP
 Stato conclusa
 data inizio 12/02/01
 data fine prevista
 data fine 30/06/01
- fase II** Messa in atto di un processo di analisi dei bisogni formativi per l'individuazione di settori critici e del relativo personale
 Stato conclusa
 data inizio 12/02/01
 data fine prevista
 data fine 30/06/01

fase III Progettazione interventi formativi

Stato conclusa
data inizio 12/02/01
data fine prevista
data fine 30/09/01

fase IV Effettuazione interventi formativi

Stato conclusa
data inizio 01/09/01
data fine prevista
data fine 30/06/02

Intervento 07 Formazione a distanza (FAD)

Struttura SERVIZIO FORMAZIONE E SVILUPPO ORGANIZZATIVO
Responsabile Miriam Pavi
Strutture interessate Ufficio Ingegneria dei sistemi informativi e della comunicazione,
Servizio Formazione professionale
Soggetti coinvolti Enti locali della Toscana

fase I Approvazione progetti da parte del CTP (punti A2 e A3, protocollo intesa RT, URPT, ANCI, UNCEM del 14/11/2000)

Stato conclusa
data inizio 12/02/01
data fine prevista
data fine 30/06/01

fase II Acquisire indicazioni sulle linee di intervento dal tavolo di coordinamento RT - ANCI - URPT - UNCEM (punto B3, protocollo intesa RT, URPT, ANCI, UNCEM del 14/11/2000)

Stato non avviata
data inizio
data fine prevista 30/09/03
data fine

fase III Individuare le linee guida per la formazione in FAD

Stato non avviata
data inizio
data fine prevista 31/12/03
data fine

fase IV Costituire un gruppo di lavoro interdipartimentale per il coordinamento della domanda e degli aspetti formativi e tecnologici

Stato non avviata
data inizio
data fine prevista 31/12/03
data fine



- fase V** Acquisire la piattaforma tecnologica per l'implementazione di un sistema FAD, valorizzando le risorse già esistenti
 Stato non avviata
 data inizio
 data fine prevista 31/12/03
 data fine
- fase VI** Individuare i percorsi e i contenuti formativi da erogare in FAD
 Stato non avviata
 data inizio
 data fine prevista 31/12/03
 data fine
- fase VII** Sviluppare prodotti per la FAD o contestualizzare prodotti già presenti sul mercato
 Stato non avviata
 data inizio
 data fine prevista 31/12/04
 data fine
- fase VIII** Avvio della sperimentazione didattica
 Stato non avviata
 data inizio
 data fine prevista 31/12/04
 data fine

Intervento 08 Rete degli Uffici relazioni con il pubblico

Struttura SERVIZIO UFFICIO INGEGNERIA DEI SISTEMI INFORMATIVI E DELLA COMUNICAZIONE

Responsabile Giancarlo Galardi

Strutture interessate Servizio Infrastrutture informative e tecnologie regionali, Servizio Servizi telematici, Servizio Servizi per la comunicazione organizzativa, Servizio Formazione e sviluppo organizzativo, Servizio Organizzazione risorse umane

Soggetti coinvolti ISTAT, Università toscane, Enti locali, Agenzie regionali

- fase I** Costituzione gruppi di lavoro su tematiche specifiche.
 Stato conclusa
 data inizio 12/02/01
 data fine prevista
 data fine 30/06/01
- fase II** Attività seminariali volte ad illustrare e approfondire alcuni temi di rilevanza strategica per la pubblica amministrazione e in particolare per l'attività degli URP.
 Stato conclusa
 data inizio 01/07/01
 data fine prevista
 data fine 30/06/02

fase III Messa a punto delle procedure informatiche per gli enti aderenti al progetto della rete degli URP.

Stato conclusa
data inizio 01/07/01
data fine prevista
data fine 30/06/02

fase IV Adesione degli enti

Stato conclusa
data inizio 01/07/01
data fine prevista
data fine 31/05/01

fase V Verifica dei bisogni formativi e organizzazione dei corsi di formazione.

Stato avviata
data inizio 01/12/01
data fine prevista 30/06/03
data fine

fase VI Sperimentazione delle procedure e sottoscrizione di protocolli d'intesa con gli enti.

Stato non avviata
data inizio
data fine prevista 31/12/03
data fine

Intervento 09 Rete delle scuole

Struttura

SERVIZIO UFFICIO INGEGNERIA DEI SISTEMI INFORMATIVI E DELLA COMUNICAZIONE

Responsabile

Giancarlo Galardi

Strutture interessate

Servizio Infrastrutture informative e tecnologie regionali, Servizio Servizi telematici, Servizio Educazione – Istruzione, Servizio Formazione e sviluppo organizzativo

Soggetti coinvolti

Scuole

fase I Collegamento in rete delle scuole toscane e connessione al ministero competente: approvazione progetto di estensione della RTRT per la copertura delle scuole

Stato conclusa
data inizio 12/02/01
data fine prevista
data fine 30/09/01

fase II Collegamento in rete delle scuole toscane e connessione al ministero competente: esecuzione di bandi indirizzati alle scuole per finanziamento progetti di interconnessione in rete su base annuale

Stato non avviata
data inizio
data fine prevista 31/12/03
data fine



fase III Costituzione di una presenza coordinata in rete del mondo delle scuole e dei giovani: esecuzione di bandi indirizzati alle scuole per il finanziamento di progetti di Web di istituto nell'ambito di un sito dedicato alle scuole e ai giovani

Stato non avviata
 data inizio
 data fine prevista 31/12/03
 data fine

Intervento 10 Rete dei centri per l'impiego - Sistema informativo del lavoro

Struttura SERVIZIO UFFICIO INGEGNERIA DEI SISTEMI INFORMATIVI E DELLA COMUNICAZIONE

Responsabile Giancarlo Galardi

Strutture interessate Servizio Infrastrutture informative e tecnologie regionali, Servizio Servizi telematici, Servizio Lavoro

Soggetti coinvolti Province

fase I Sistema per la completa gestione amministrativa dei centri per l'impiego; sistema per l'incontro domanda-offerta di lavoro; prototipo di inserimento via web di curricula e offerte di lavoro da parte di cittadini e aziende; sistema per l'automazione dei flussi informativi dei consulenti del lavoro, abilitati tramite certificati digitali.

Stato conclusa
 data inizio 12/02/01
 data fine prevista
 data fine 31/05/02

fase II Sistema di monitoraggio dei progetti finanziati FSE; stipula di convenzioni e accordi interregionali; estensione alla Regione Liguria del servizio di gestione della banca dati regionale delle offerte di lavoro pubblicate a mezzo stampa; avvio di IDOL presso i centri per l'impiego di Prato e Pistoia.

Stato conclusa
 data inizio 12/02/01
 data fine prevista
 data fine 31/05/02

fase III Avvio IDOL in produzione su 2 province (Lucca e circondario di Empoli)

Stato avviata
 data inizio 01/06/02
 data fine prevista 01/07/02
 data fine
 Atto Delibera n. 497 del 20/05/02

fase IV Attivazione progressiva della cooperazione interregionale

Stato avviata
 data inizio 01/06/02
 data fine prevista 30/09/02
 data fine

- fase V** Avvio IDOL in produzione su ulteriori 4 province
(Siena, Arezzo, Massa, Grosseto)
Stato non avviata
data inizio
data fine prevista 31/10/02
data fine
- fase VI** Realizzazione del sistema del lavoro regionale (per il
monitoraggio dei servizi, la generazione di statistiche, la
produzione di reports sull'andamento del mercato del lavoro, ecc...)
Stato avviata
data inizio 01/06/02
data fine prevista 31/10/02
data fine
- fase VII** Collegamento con il sistema nazionale
Stato non avviata
data inizio
data fine prevista 31/12/02
data fine
- fase VIII** Realizzazione banca dati aziende toscane integrata con la banca
dati nazionale di Infocamere
Stato avviata
data inizio 01/06/02
data fine prevista 30/11/02
data fine
- fase IX** Sistema automatizzato per la comunicazione all'INPS dei dati
relativi agli avviamenti al lavoro
Stato avviata
data inizio 01/06/02
data fine prevista 30/11/02
data fine
- fase X** Integrazione fra IDOL e i sistemi della formazione professionale
e delle offerte di lavoro
Stato avviata
data inizio 01/06/02
data fine prevista 31/12/02
data fine



Intervento 11 Rete delle biblioteche Toscane - Servizi per i cittadini di accesso al patrimonio informativo delle biblioteche toscane

Struttura SERVIZIO UFFICIO INGEGNERIA DEI SISTEMI INFORMATIVI E DELLA COMUNICAZIONE

Responsabile Giancarlo Galardi

Strutture interessate Servizio Infrastrutture informative e tecnologie regionali, Servizio Servizi telematici, Dipartimento Politiche formative e beni culturali, Servizio Formazione e sviluppo organizzativo

Soggetti coinvolti Biblioteche regionali

fase I Progettazione e sperimentazione di un Metaopac per i beni culturali: prototipo di Metaopac dei beni culturali afferenti al territorio della provincia di Livorno, comprendente 9 basi dati relative a tipologie diverse di beni culturali

Stato conclusa
 data inizio 01/01/01
 data fine prevista
 data fine 30/04/02

fase II Progettazione e sperimentazione di un Metaopac per i beni culturali , la manutenzione periodica del software OPAC e Metaopac, nonché revisione periodica dei dati inseriti nei data base in funzione di esigenze di correzione o di aggiornamento che possano esser evidenziate dall'uso o da normative sopraggiunte. Il progetto prevede un monitoraggio semestrale sull'efficienza e sull'efficacia delle procedure messe in atto.

Stato avviata
 data inizio 01/05/02
 data fine prevista 31/12/02
 data fine
 Atto Delibera n. 497 del 20/05/02

fase III Sperimentazione di un Metaopac per i beni culturali: ampliamento della tipologia dei beni culturali da censire e catalogare (complessi storico architettonici, settori urbani, monete, reperti archeologici, lapidi, edicole votive, manoscritti, ecc...) da inserire in data base dedicati, nonché ampliamento dell'indagine fin qui compiuta ad altre parti del territorio provinciale; ingegnerizzazione del software in vista della sua portabilità in qualunque contesto territoriale, nonché il miglioramento di alcuni funzioni di retrieval e di browsing.

Stato non avviata
 data inizio
 data fine prevista 31/12/04
 data fine

fase IV Prestito bibliotecario on line: disponibilità delle infrastrutture informatiche e telematiche già messe a disposizione da parte dell'*infrastruttura* di PO-NET agli enti aderenti.

Stato conclusa
 data inizio 01/01/01
 data fine prevista
 data fine 31/05/02

fase V Prestito bibliotecario on line: assistenza annuale continuativa da parte della società fornitrice di prodotti software, al fine di garantire un aggiornamento costante e di mantenere in efficienza il sistema.

Stato non avviata
data inizio
data fine prevista 31/12/04
data fine

Intervento 13 Integrazione Sportello unico delle attività produttive e Sportello unico della prevenzione

Struttura SERVIZIO UFFICIO INGEGNERIA DEI SISTEMI INFORMATIVI E DELLA COMUNICAZIONE

Responsabile Giancarlo Galardi

Strutture interessate Servizio Infrastrutture informative e tecnologie regionali, Servizio Servizi telematici, Dipartimento Diritto alla salute e delle politiche di solidarietà, Dipartimento Politiche ambientali e territoriali, Dipartimento dello sviluppo economico, ARPAT, Area Sviluppo sostenibile

Soggetti coinvolti Comuni, ASL, Amministrazioni periferiche dello Stato

fase I Riposizionamento su una serie di progetti del Multiprogetto C - Servizi alle Imprese di e-government/e-Toscana: progetti SUAP specializzati per Area Vasta Costiera (C3), Provincia di Firenze (C1) e Comune di Carrara (C2).

Stato non avviata
data inizio
data fine prevista 31/12/04
data fine
Atto Delibera n. 497 del 20/05/02

fase II Riposizionamento su una serie di progetti del Multiprogetto C - Servizi alle imprese di e-government/e-Toscana ovvero progetto per la gestione delle comunicazioni/autorizzazioni commerciali (C7)

Stato non avviata
data inizio
data fine prevista 31/12/04
data fine

fase III Riposizionamento su una serie di progetti del Multiprogetto C - Servizi alle imprese di e-government/e-Toscana: progetti di coordinamenti e di analisi della interoperabilità con gli enti terzi (ASL, VVFF, ARPAT, ecc...), per il tracking dei procedimenti e per la costituzione del Data Base Regionale degli endoprocedimenti template (Best Practices) (C4)

Stato non avviata
data inizio
data fine prevista 31/12/04
data fine



- fase IV** Riposizionamento su una serie di progetti del Multiprogetto C - Servizi alle imprese di e-government/e-Toscana: progetto per l'analisi delle opportunità territoriali di investimenti per gli imprenditori e gli enti erogatori (C5)
 Stato non avviata
 data inizio
 data fine prevista 31/12/04
 data fine
- fase V** Riposizionamento su una serie di progetti del Multiprogetto C - Servizi alle imprese di e-government/e-Toscana: progetto per la gestione delle pratiche di finanziamento alle imprese da parte degli enti pubblici (C6)
 Stato non avviata
 data inizio
 data fine prevista 31/12/04
 data fine
- fase VI** Riposizionamento su una serie di progetti del Multiprogetto C - Servizi alle imprese di e-government/e-Toscana: progetto per la gestione delle autorizzazioni commerciali (condiviso con il Multiprogetto ambiente G4).
 Stato non avviata
 data inizio
 data fine prevista 31/12/04
 data fine

Intervento 14 Facilitare l'accesso ai quadri conoscitivi per la Pianificazione del Territorio da parte dei professionisti, degli enti e dei cittadini

Struttura SERVIZIO UFFICIO INGEGNERIA DEI SISTEMI INFORMATIVI E DELLA COMUNICAZIONE
Responsabile Giancarlo Galardi
Strutture interessate Servizio Infrastrutture informative e tecnologie regionali, Servizio Servizi telematici, Dipartimento Politiche territoriali e ambientali
Soggetti coinvolti ISTAT, Università toscane, Enti locali, Agenzie regionali

- fase I** Realizzazione di servizi telematici per gli enti, cittadini e professionisti: sviluppo del sistema al 50%
 Stato conclusa
 data inizio 12/02/01
 data fine prevista
 data fine 31/05/02
- fase II** Realizzazione di servizi telematici per gli enti, cittadini e professionisti: completamento
 Stato conclusa
 data inizio 12/02/01
 data fine prevista
 data fine 31/05/02

fase III Realizzazione di servizi telematici per gli enti, cittadini e professionisti: diffusione progressiva delle modalità di aggiornamento delle basi dati e della relativa consultazione

Stato	conclusa
data inizio	12/02/01
data fine prevista	
data fine	31/05/02

Intervento 15 Autoverifica dei cittadini e delle aziende della propria posizione all'interno degli archivi regionali

Struttura SERVIZIO UFFICIO INGEGNERIA DEI SISTEMI INFORMATIVI E DELLA COMUNICAZIONE

Responsabile Giancarlo Galardi

Strutture interessate Servizio Infrastrutture informative e tecnologie regionali, Servizio Servizi telematici, Servizio Organizzazione risorse umane, specifici servizi di settore

Soggetti coinvolti Servizio Servizi per la comunicazione organizzativa

fase I Attivazione portale servizi sicuri

Stato	conclusa
data inizio	12/02/01
data fine prevista	
data fine	31/12/01

fase II Analisi e progettazione in collaborazione con i dipartimenti e gli uffici regionali degli archivi individuali (cittadini e imprese) e modalità di messa in rete e sistemi di accessibilità

Stato	non avviata
data inizio	
data fine prevista	30/06/03
data fine	

fase III Attivazione progressiva del sistema

Stato	non avviata
data inizio	
data fine prevista	31/12/04
data fine	



Intervento 16 Sistema di comunicazione e di consultazione interistituzionale per l'invalidità civile

Struttura AREA SISTEMA DEI SERVIZI E DELLE PRESTAZIONI SOCIO ASSISTENZIALI

Responsabile Vinicio Ezio Biagi

Strutture interessate Area relazioni di sistema con gli Enti locali, Servizio Ufficio del coordinatore del Dipartimento diritto alla salute e delle politiche di solidarietà, Ufficio Ingegneria sistemi informativi e della comunicazione, Area Sistema regionale di prevenzione collettiva, Servizio Formazione e sviluppo organizzativo

Soggetti coinvolti ASL, Commissioni per l'invalidità civile (L.295/90), Commissioni periferiche del Ministero del Tesoro, Comuni Toscani, Prefetture, INPS

fase I Formalizzazione della domanda e del verbale di accesso a livello regionale

Stato	conclusa
data inizio	12/02/01
data fine prevista	
data fine	28/02/01

fase II Formalizzazione dei dati di scambio informatizzati tra Aziende sanitarie e Comuni

Stato	conclusa
data inizio	12/02/01
data fine prevista	
data fine	28/02/01

fase III Formalizzazione degli elementi di implementazione amministrativa comunale

Stato	conclusa
data inizio	12/02/01
data fine prevista	
data fine	28/02/01

fase IV Descrizione delle modalità e dei requisiti di scambio tramite firma elettronica

Stato	avviata
data inizio	12/02/01
data fine prevista	31/12/02
data fine	
Atto	Delibera n. 918 del 02/09/02

fase V Attivazione dello scambio telematico sperimentale tra n. 2 Aziende sanitarie e n. 2 comuni capofila

Stato	avviata
data inizio	01/01/02
data fine prevista	31/12/02
data fine	

fase VI Ridislocazione delle procedure INPS nei Comuni capofila

Stato	conclusa
data inizio	12/02/01
data fine prevista	
data fine	31/05/02

- fase VII** Consolidamento della trasmissione telematica delle informazioni da Aziende sanitarie a Comuni capofila
Stato non avviata
data inizio
data fine prevista 31/12/03
data fine
- fase VIII** Studio della connessione intercomunale
Stato non avviata
data inizio
data fine prevista 31/12/03
data fine
- fase IX** Studio della connessione con le commissioni periferiche
Stato non avviata
data inizio
data fine prevista 31/12/03
data fine
- fase X** Sottoprogetto "procedura di consultazione": studio di fattibilità
Stato non avviata
data inizio
data fine prevista 31/12/03
data fine
- fase XI** Sottoprogetto "procedura di consultazione": realizzazione prototipo
Stato non avviata
data inizio
data fine prevista 31/12/03
data fine
- fase XII** Sottoprogetto "procedura di consultazione": attivazione dei servizi
Stato non avviata
data inizio
data fine prevista 31/12/03
data fine

Intervento 17 Assistenza agli enti pubblici per l'accesso ai servizi pubblici

Struttura AREA EXTRADIPARTIMENTALE RELAZIONI DI SISTEMA CON GLI ENTI LOCALI

Responsabile Fabio Bernardini

Strutture interessate

Soggetti coinvolti Comunità montana Mugello, UNCEM

- fase I** Analisi del clima organizzativo. Interviste tecniche e motivazionali. Inventario risorse umane
Stato conclusa
data inizio 01/01/02
data fine prevista
data fine 30/04/02



- fase II** Analisi dei processi, semplificazione dei processi, riprogettazione dei processi
 - Stato conclusa
 - data inizio 01/01/02
 - data fine prevista
 - data fine 31/05/02

- fase III** Definizioni posizioni di lavoro
 - Stato conclusa
 - data inizio 01/01/02
 - data fine prevista
 - data fine 30/06/02

- fase IV** Data base processi standard; data base posizioni di lavoro; data base risorse umane; data base dinamico gestione dei processi
 - Stato avviata
 - data inizio 01/07/02
 - data fine prevista 31/07/02
 - data fine

- fase V** Creazioni pagine Web per gestione on line
 - Stato non avviata
 - data inizio
 - data fine prevista 30/09/02
 - data fine

- fase VI** Presentazione UNCEM
 - Stato non avviata
 - data inizio
 - data fine prevista 30/11/02
 - data fine

Intervento 18 Comunità degli appalti

Struttura AREA EXTRADIPARTIMENTALE RELAZIONI DI SISTEMA CON GLI ENTI LOCALI
Responsabile Fabio Bernardini
Strutture interessate Osservatorio regionale degli appalti
Soggetti coinvolti Autonomie locali e categorie economiche toscane, Circondario di Empoli, Province di Firenze, Massa e Livorno

- fase I** Messa in rete della procedura di gestione progetti LL.PP.
 - Stato conclusa
 - data inizio 01/01/02
 - data fine prevista
 - data fine 31/03/02

- fase II** Descrizione di tutte le fasi procedurali di un progetto, con riferimenti normativi, modelli e casistica
 - Stato conclusa
 - data inizio 01/01/02
 - data fine prevista
 - data fine 30/04/02

- fase III** Semplificazione amministrativa applicata agli appalti
 Stato conclusa
 data inizio 01/01/02
 data fine prevista
 data fine 30/06/02
- fase IV** Definizione primo prototipo sperimentale
 Stato avviata
 data inizio 01/01/02
 data fine prevista 31/07/02
 data fine
- fase V** Completamento del prototipo con semplificazione di tutti i processi interessati e secondo le richieste e quesiti che verranno posti all'attenzione della Comunità da parte degli operatori
 Stato non avviata
 data inizio
 data fine prevista 31/12/03
 data fine

Intervento 19 Progetto Perla - Tecnologie e professionalità a servizio della prevenzione, dei controlli e dello sviluppo sostenibile

Struttura AREA EXTRADIPARTIMENTALE RELAZIONI DI SISTEMA CON GLI ENTI LOCALI
Responsabile Fabio Bernardini
Strutture interessate Dipartimento Politiche territoriali e ambientali
Soggetti coinvolti ARPAT

- fase I** Messa in rete di tutte le informazioni a supporto di tecnici ARPAT per il monitoraggio e controllo dell'ambiente
 Stato conclusa
 data inizio 01/01/02
 data fine prevista
 data fine 28/02/02
- fase II** Costruzione della rete di professionisti altamente specializzati e attivazione interscambio permanente tra esperti ARPAT ed operatori tecnici
 Stato avviata
 data inizio 01/03/02
 data fine prevista 31/12/02
 data fine
- fase III** Elaborazione di strumenti tecnici utili alla operatività quotidiana di monitoraggio e governo dei sistemi ambientali
 Stato avviata
 data inizio 01/03/02
 data fine prevista 31/12/02
 data fine



fase IV Creazione di data base e relativo accesso per la diffusione delle nuove metodiche; diffusione strumento
 Stato non avviata
 data inizio
 data fine prevista 31/12/03
 data fine

Intervento 20 Kit sociale - Strumenti per la gestione dinamica on line di pianificazione operativa ed aggregazione di progetti da parte delle istituzioni responsabili. Creazione di un modello prototipale

Struttura AREA EXTRADIPARTIMENTALE RELAZIONI DI SISTEMA CON GLI ENTI LOCALI
Responsabile Fabio Bernardini
Strutture interessate Dipartimento Diritto alla salute e politiche di solidarietà
Soggetti coinvolti Comunità montana Mugello, Comuni e ASL del circondario empoiese, Zona socio-sanitaria di Prato

fase I Ricerche sociali su domanda offerta di servizi sociali
 Stato avviata
 data inizio 01/01/02
 data fine prevista 31/12/02
 data fine

fase II Valutazione dei risultati - Individuazione di un modello organizzativo
 Stato avviata
 data inizio 01/01/02
 data fine prevista 31/12/02
 data fine

fase III Definizione strumento per analisi scenario - Sviluppo delle professionalità: erogazione corso formativo agli operatori - Realizzazione "masterplan": strumento per la classificazione dei progetti a supporto della pianificazione, valutazione e controllo integrato dei vari interventi
 Stato avviata
 data inizio 01/01/02
 data fine prevista 31/12/02
 data fine

fase IV Diffusione ed utilizzo masterplan in altre realtà
 Stato non avviata
 data inizio
 data fine prevista 31/12/03
 data fine

Intervento 21 Semplificazione procedimenti amministrativi EE.LL. legati ai servizi ai cittadini erogati dalle province toscane

Struttura AREA EXTRADIPARTIMENTALE RELAZIONI DI SISTEMA CON GLI ENTI LOCALI

Responsabile Fabio Bernardini

Strutture interessate

Soggetti coinvolti Province toscane

fase I Ricognizione procedimenti

Stato avviata
data inizio 01/01/02
data fine prevista 31/12/02
data fine

fase II Analisi degli strumenti normativi che regolano le procedure

Stato non avviata
data inizio
data fine prevista 31/12/03
data fine

fase III Analisi semplificazione e riprogettazione processi

Stato non avviata
data inizio
data fine prevista 31/12/03
data fine



Azione 07 *Processo di implementazione*

Intervento 01 **Sistema di comunicazione e di consultazione per il monitoraggio dello stato di avanzamento del progetto**

Struttura SERVIZIO ORGANIZZAZIONE RISORSE UMANE
Responsabile Francesca De' Rossi
Strutture interessate Ufficio Ingegneria dei sistemi informativi e della comunicazione, dipartimenti regionali
Soggetti coinvolti Dipartimenti, Enti locali, soggetti pubblici e privati

fase I Individuazione delle azioni e dei singoli interventi di interesse delle specifiche parti sociali

Stato conclusa
data inizio 12/02/01
data fine prevista
data fine 31/03/01

fase II Messa a disposizione della banca dati sullo stato di avanzamento degli interventi sul sito WEB della Regione

Stato conclusa
data inizio 12/02/01
data fine prevista
data fine 31/10/01

fase III Aggiornamento della banca dati

Stato avviata
data inizio 01/11/01
data fine prevista 31/12/04
data fine

fase IV Monitoraggio e valutazione sullo stato di attuazione degli interventi

Stato avviata
data inizio 01/06/01
data fine prevista 31/12/04
data fine





ALLEGATO – IL PROGETTO INIZIALE

Nell'allegato è riportato il contenuto del progetto speciale "Una Toscana più efficiente e meno burocratica", come approvato dalla Giunta Regionale il 12 febbraio 2001 all'inizio della sua legislatura.

Obiettivi generali di progetto e risultati attesi

All'interno di questo contesto, obiettivo prioritario dell'amministrazione regionale è l'avvicinamento del sistema della pubblica amministrazione toscana al mondo economico e sociale e ai singoli cittadini rimuovendo il carico burocratico che su loro ancora pesa.

L'azione partirà dall'interno della Regione e riguarderà sia le funzioni ed i compiti regionali, sia le procedure adottate all'interno, sia la *struttura* organizzativa propria della regione.

Particolare attenzione sarà data alla funzione legislativa su cui si vuole immettere una metodologia di previsione e di valutazione economica ex ante degli effetti della regolazione normativa sugli utenti siano essi imprese o cittadini. L'obiettivo è sviluppare un sistema di valutazione dei costi burocratici, sia direttamente prescritti dalla norma sia legati all'adempimento degli obblighi amministrativi, creati dalla norma medesima. Ciò permetterà al legislatore regionale di migliorare il processo decisionale fornendo elementi utili per comprendere quali possono essere gli effetti della regola che si intende adottare e scegliere la soluzione che assicuri il minimo onere per l'utente.

Si tenderà inoltre a introdurre strumenti volti alla limitazione di nuove procedure legislative e all'esclusione di quelle di dettaglio, in maniera da ridurre l'attività normativa medesima. All'interno del quinquennio sarà completato il processo di redazione e revisione dei testi unici già iniziato nella passata legislatura (vedi testo unico sul turismo e quello sulle foreste, ecc.), contemporaneamente saranno abrogate le leggi regionali non più utilizzate.

Continueranno gli interventi per semplificare le attuali procedure rivolte ai cittadini, diminuendone i tempi e eliminando le procedure istruttorie ancor oggi esistenti. Sarà rivista anche tutta la legislazione regionale rivolta agli enti locali per verificare quali procedure possono essere soppresse non facendo ricadere il peso sui cittadini.

La struttura organizzativa regionale sarà resa più efficiente e più capace di aprirsi alle esigenze di mutamento della società esterna attraverso processi di riorganizzazione sostenuti da appositi percorsi formativi mirati alla qualità delle prestazioni e dei prodotti forniti e volti ad accompagnare le azioni di semplificazione legislativa e procedurale progettati.

Obiettivo ulteriore è quello di far diventare sistema le relazioni positive già esistenti con le varie amministrazioni pubbliche ed, infatti, gli Enti Locali della Toscana sono soggetti "contitolari" del progetto che prevede anche specifici interventi a loro indirizzati; in particolare si provvederà a dare "visibilità" ai molteplici servizi offerti e far colloquiare gli enti con i cittadini.

Il rafforzamento del modello organizzativo proposto dalla Rete Telematica Regionale Toscana va appunto nella direzione di creare le premesse per una progettualità condivisa da parte di tutti i soggetti interessati.

Nella stessa direzione è orientato l'impegno dell'Amministrazione nel sostegno e sviluppo di infrastrutture di servizi di qualità per favorire la comunicazione e la cooperazione fra i diversi soggetti della rete nonché per garantire pari opportunità di fruizione delle potenzialità sempre crescenti della rete e dei suoi servizi.

Risorse attivabili

Sul piano finanziario l'insieme delle risorse attivabili per la realizzazione del progetto ammontano nel quinquennio alla somma complessiva di 46 miliardi, di cui di seguito si dà l'articolazione per singola azione. Alla cifra suddetta concorrono risorse tratte da fondi regionali ed altre acquisibili da fondi statali e/o comunitari.

Sul piano della struttura regionale il progetto prevede un coordinamento complessivo delle azioni previste nel progetto da parte del Dipartimento Organizzazione; le singole azioni saranno coordinate rispettivamente dal responsabile dell'area attività legislative e giuridiche per quanto riguarda l'azione 1 e 2 e dalla responsabile del dipartimento organizzazione e risorse per quanto riguarda i progetti 3, 4, 6.

Le azioni progettuali. obiettivi e contenuti.

AZIONI	RISORSE UMANE	RISORSE FINANZIARIE
<i>Azione n.1</i> "Istituire strumenti sistematici per verificare preventivamente l'impatto delle leggi regionali su cittadini, imprese ed Enti locali"	personale regionale servizi interessati	300 milioni
<i>Azione n. 2</i> "Completare la riorganizzazione della legislazione regionale in testi unici, riducendo le leggi in vigore; limitare la produzione di nuove leggi evitando la legislazione di dettaglio."	personale regionale servizi interessati	non previste
<i>Azione n.3</i> "Avvicinare il sistema regionale della pubblica amministrazione al cittadino semplificando le procedure e favorendo il passaggio dal modello istruttorio a quello delle autocertificazioni"	personale regionale servizi interessati	12 miliardi fra fondi regionali, statali o UE
<i>Azione n. 4</i> "Completare la riorganizzazione della macchina regionale, sostenendo, anche con adeguate azioni formative, i necessari cambiamenti culturali, tecnologici, organizzativi ed amministrativi"	personale regionale servizi interessati	6,5 miliardi fra fondi regionali, statali o UE
<i>Azione n 5</i> "Realizzare la nuova sede del centro direzionale della Regione"	personale regionale servizi interessati	3 miliardi per il 2001
<i>Azione n. 6</i> "Sostenere i processi di cambiamento e di modernizzazione del sistema degli enti locali, con l'obiettivo di una vera e propria eccellenza di sistema"	personale regionale servizi interessati; personale enti locali	25 miliardi fra fondi regionali, statali o UE



AZIONE 1: *Istituire strumenti sistematici per verificare preventivamente l'impatto delle leggi regionali su cittadini, imprese ed enti locali.*

La Giunta regionale ha avvertito la necessità, nell'ambito del processo di riforma della P.A. regionale, di ripensare il proprio sistema di regolamentazione e, in particolare, di introdurre forme sistematiche di valutazione economica dell'impatto della regolazione regionale, che rappresentano uno degli strumenti più efficaci per migliorare la qualità e l'efficacia delle disposizioni normative.

La valutazione dei costi della regolazione è volta a verificare, e se possibile ridurre e contenere, i costi che una regola comporta non solo per l'amministrazione (in termini di organizzazione e uso delle risorse), ma anche per i privati destinatari della regola stessa: è su questo secondo aspetto che si concentra il lavoro svolto in questi mesi, con la consulenza del Consorzio per lo sviluppo delle metodologie e delle innovazioni nelle pubbliche amministrazioni (MIPA), il cui rapporto finale è stato recentemente pubblicato nella collana Quaderni della programmazione¹.

Ogni regola comporta, infatti, costi diretti e indiretti per chi è chiamato a rispettarla, anche quando dal rispetto della regola derivano benefici. La valutazione di questi costi consente di migliorare il processo decisionale, fornendo elementi utili per comprendere quali possono essere gli effetti della regola che si intende adottare e per scegliere la soluzione che, idealmente, con il minimo onere assicuri il massimo effetto utile. La valutazione degli effetti della normazione è rivolta essenzialmente ai destinatari delle regole (siano essi cittadini o imprese) e alle autorità politiche e amministrative che le devono adottare.

Di tutti gli effetti contemplati dalla metodologia di valutazione dell'impatto regolativo concernenti la qualità delle regole, i benefici e i costi da loro indotti, l'attenzione è inizialmente concentrata solo sui costi della regolazione. In via generale, tali costi sono riconducibili a tre tipologie: costi per l'amministrazione; costi per i privati; costi sopportati dal sistema economico nel suo insieme a causa degli ostacoli all'innovazione e alla competizione che possono essere frapposti dalla regolazione.

Il lavoro svolto con la consulenza del MIPA ha preso in considerazione anzitutto i costi della regolazione pubblica per i privati, ed in particolare i costi diretti burocratici sostenuti dagli utenti, siano essi imprese o cittadini, quali gli oneri direttamente prescritti dalla norma, e quelli legati all'adempimento degli obblighi amministrativi creati dalla norma. Con questo intervento saranno considerati gli altri aspetti rilevanti dei costi della regolazione quali i costi per l'amministrazione, i costi indotti dalla regolazione dell'attività dei privati, ecc.

La valutazione della regolazione può intervenire sia sulla proposta di legge, e quindi in un momento antecedente alla sua approvazione ed entrata in vigore, per testarne la capacità a raggiungere gli obiettivi per cui è stata prevista, sia in un momento successivo e quindi sulla fonte già in vigore per verificarne l'efficacia. La prima fase del progetto si concentra sulla valutazione ex-ante.

Saranno sperimentate e poi messe a regime le modalità per la definizione di ipotesi alternative di regolazione, le tecniche per la consultazione dei destinatari degli effetti delle norme e le metodologie per realizzare l'analisi "costi-benefici".

Il carattere innovativo del progetto risiede nell'elaborazione di uno strumento sperimentale di previsione e valutazione degli effetti dei costi da estendere, nel tempo, all'intera produzione normativa della Regione. Si tratta di un'azione pilota che consentirà di affinare ed estendere le metodologie di valutazione degli effetti della regolazione e di adattare alle specificità dei contesti cui saranno applicate.

¹ Il Comitato di indirizzo del progetto è stato formato da dirigenti delle strutture regionali coinvolte nella sperimentazione e del Consiglio regionale, e da rappresentanti di soggetti economico-sociali (Confindustria, organizzazioni sindacali, associazioni cooperative, Arci e associazione Ambiente Lavoro Toscana)

In sostanza, tre sono gli strumenti di analisi proposti:

- il modello di rilevazione, atto ad essere compilato direttamente dal destinatario della procedura in esame quando essa già esiste (nel caso di riordino della normativa esistente), ha destinatari precisi ed individuabili (una sorta di campione rappresentativo), sui quali possono essere misurati concretamente i costi, stimandone la rappresentatività per l'intero gruppo di appartenenza;
- il modello di stima dei costi per i funzionari incaricati della valutazione, che costituisce un utile supporto logico per la descrizione, classificazione e quantificazione delle diverse voci di costo ipotizzabili ed ascrivibili al provvedimento in esame (contenente nuove regole da introdurre);
- il modello di report, nel quale si riportano i contenuti analitici del precedente modello di stima, esplicitandone gli indicatori che si considerano più significativi. Il report vero e proprio sarà poi accompagnato dalla spiegazione delle elaborazioni necessarie a calcolare i suddetti indicatori.

Gli strumenti sono pensati per valutare i costi burocratici di regole "normali", dalle quali scaturiscono procedure imposte o erogate ai privati per lo svolgimento di determinate attività. Sono abbastanza generali da risultare flessibili nell'impiego, cioè adattabili a diversi contesti regolativi: qualunque norma di impatto rilevante sui privati, infatti, ha dei destinatari, una procedura attuativa distinguibile in fasi, degli adempimenti specifici, delle voci di costo riconducibili ad essi.

Perché sia funzionale al processo di revisione normativa, la valutazione deve essere realizzata in tempi brevi, puntando a fornire il massimo possibile di informazioni nei termini assegnati, indicando le fonti utilizzate e i limiti di attendibilità delle informazioni fornite. Per mantenere un adeguato livello di tempestività del processo di valutazione, sarà probabilmente necessario limitarsi a raccogliere le informazioni minime indispensabili per disporre di indicazioni di massima sugli effetti economici delle regole.

L'AIR regionale deve essere effettuata in modo strutturato, con un adeguato assetto organizzativo ed innestandola nell'ambito del processo di produzione degli atti normativi, inserendola a monte nel processo regolativo e destinandovi impegno e risorse adeguate; allora ci si troverà nella condizione adatta per mettere a punto strumenti più sofisticati di rilevazione e analisi, capaci di fornire un quadro informativo più preciso e affidabile².

L'intervento prevede l'analisi di atti di regolazione a impatto sulle imprese, sugli enti locali e sui cittadini.

AZIONE 2: *Completare la riorganizzazione della legislazione regionale in testi unici, riducendo le leggi in vigore; limitare la produzione di nuove leggi evitando la legislazione di dettaglio*

La proliferazione di una legislazione regionale spesso episodica e non coordinata ha indubbiamente contribuito, con la istituzione delle Regioni a statuto ordinario, all'aggravamento del fenomeno dell'eccesso di normazione da cui è negativamente caratterizzato, per unanime ammissione e non da oggi, l'ordinamento giuridico italiano. La legislazione regionale toscana non è andata sempre immune da tali connotazioni non positive, non fosse altro per i numeri delle leggi varate annualmente, fra i più elevati tra le Regioni a statuto ordinario, e per la quantità delle leggi nel suo complesso formalmente in vigore.

² Si pensi alla maggiore rappresentatività dei dati rilevati con indagini statistiche, oppure alle ancor più ambiziose e interessanti prospettive dell'analisi dei costi indiretti della regolazione, che sarebbe possibile effettuare solo in un contesto istituzionale strutturato e dotato dei necessari supporti informativi. In tali condizioni ideali si potrebbe mirare a confrontare i costi complessivi con i risultati positivi attesi dalla norma, o quanto meno con i costi legati ai rischi della non introduzione della norma.



Una significativa inversione di tendenza si è andata manifestando in Toscana nella scorsa legislatura e soprattutto nella seconda parte di questa mediante una duplice azione:

- il crescente ricorso a testi unici o a leggi organiche di settore (dal turismo alle foreste, dall'organizzazione sanitaria al personale agli interventi di protezione sociale);
- l'avvio di un processo di "disboscamento" della selva di normativa regionale - formata per stratificazione di legislatura in legislatura - mediante l'approvazione di due leggi generali di abrogazione che hanno portato alla definitiva scomparsa dall'ordinamento regionale di centinaia di leggi e regolamenti, i cui effetti erano da ritenersi esauriti sia per il decorso dei termini di applicazione previsti sia, soprattutto e più pericolosamente per la certezza del diritto, per effetto dell'adozione di successiva normativa regolante la medesima fattispecie, anche se in assenza di abrogazione espressa.

All'avvio della nuova legislatura, nell'ambito del progetto per "una Toscana più efficiente e meno burocratica", trova quindi una indispensabile collocazione l'azione volta a completare l'operazione di profonda revisione della normativa regionale vigente accorpandola in testi unici per materia, testi unici che dovranno costituire, a conclusione dell'azione, l'unica disciplina vigente in ogni settore di competenza regionale e a cui dovrà essere tendenzialmente ricondotto, mediante espresse modificazioni ed integrazioni al testo unico di riferimento, ogni successivo intervento normativo regionale. E' di tutta evidenza, infatti, che la elementare premessa di ogni proposito volto a semplificare l'attività della pubblica amministrazione, da un lato, e dei cittadini e delle imprese che con la stessa devono rapportarsi nell'esercizio delle proprie attività, dall'altro, risulta essere la conoscenza certa delle norme che, effettivamente ed in un dato momento, regolano l'esercizio delle funzioni dell'una e le attività degli altri.

Ciò lo si ottiene appunto mediante l'approvazione di veri e propri "codici" di settore al di fuori dei quali - per espressa volontà del legislatore - nessuna normativa regionale deve ritenersi vigente.

Se questa è la premessa, una così complessa sistemazione dell'intera normativa regionale non può prescindere da una profonda rivisitazione nel merito delle leggi riordinate al fine di tener conto dell'evoluzione che l'ordinamento giuridico italiano ha subito in questi ultimi anni, tanto sotto il profilo dell'introduzione di istituti volti a garantire l'efficienza dell'azione amministrativa (dall'attività amministrativa convenzionale alla conferenza di servizi), quanto sotto quello della semplificazione dei rapporti tra pubblica amministrazione e cittadini (dagli istituti di partecipazione alla normativa in materia di documentazione amministrativa).

Così come non potranno essere ignorate le novità introdotte nel sistema delle fonti regionali dalla legge costituzionale n. 1/1999 che ha ricondotto, ormai pacificamente, la potestà regolamentare dal Consiglio alla Giunta con la inevitabile conseguenza di una valorizzazione della fonte normativa secondaria, cui dovranno essere ricondotte le normative meramente procedurali oggi in parte contenute impropriamente in atti legislativi o disperse in una pluralità di atti a denominazione incostante e, volta a volta, affidate al Consiglio od alla Giunta nonostante la loro omogenea natura regolamentare.

Non si tratterà, quindi, di una semplice operazione di accorpamento della normativa vigente, cui si dovranno apportare le sole modifiche necessarie per il coordinamento dei testi, ma di una vera e propria riscrittura innovativa dei testi attuali, per la quale appare pertanto particolarmente significativa la fase iniziale dell'intervento, quella cioè in cui si mettono a fuoco i criteri che dovranno ispirare tutta l'operazione.

Successivamente alla redazione dei testi unici, si provvederà alla revisione innovativa della relativa normativa di fonte secondaria, in modo che l'intero processo sia finalizzato alla semplificazione delle norme per i destinatari della regolamentazione.

Sui testi unici e sulla relativa normativa secondaria sarà attivata l'analisi di impatto economico della regolazione sulle imprese ed i cittadini prevista da altra azione dello stesso progetto.

Se, come già detto, anche l'intervento "testi unici" ha solo formalmente una sua conclusione e precisi tempi di svolgimento, in quanto postula necessariamente per la sua efficacia una costante opera di manutenzione nel tempo volta a presidiarne i risultati raggiunti e ad evitare che il sopravvenire della successiva normativa nei settori già oggetto di riordino renda rapidamente obsoleto il testo unico di settore, una specifica azione di manutenzione dell'ordinamento regionale vigente deve essere condotta, in maniera costante, fin da subito a fianco dell'opera complessiva di riordino per testi unici, anche al fine di evitare che l'operazione di riordino stesso sia resa più difficoltosa dal sopravvenire di nuove e non coordinate disposizioni legislative.

A tale scopo, pertanto, occorre provvedere a completare in modo radicale l'opera di "disboscamento" avviata con le due leggi generali di abrogazione già ricordate, provvedendo altresì ad affinare l'intervento con la soppressione formale di ogni disposizione legislativa o regolamentare che debba singolarmente ritenersi implicitamente abrogata o comunque non più applicata, anche se contenuta in testi che complessivamente conservano la loro vigenza.

Tale intervento costituisce con tutta evidenza la fase preliminare dell'attività di riordino. Contestualmente occorre adottare le opportune misure affinché l'ordinamento regionale che si va riducendo e riordinando da un lato, non trovi dall'altro incongrue ramificazioni per effetto di nuovi interventi legislativi.

Ciò implica la fissazione di principi, criteri e metodi per l'individuazione della necessità di un intervento legislativo, nonché per la riconduzione della normativa proposta alla fonte legislativa o, più opportunamente, a quella secondaria di natura regolamentare.

A tale fase di determinazione dei criteri suddetti deve far seguito l'attività di messa in opera degli stessi mediante la diffusione di una conoscenza uniforme all'interno della struttura regionale e la susseguente elaborazione e concreta gestione dello strumento operativo volto a presidiare tale intervento, affidato alle cure dell'Area "Attività legislative e giuridiche" del Dipartimento della Presidenza e Affari legislativi e giuridiche.

L'azione è composta dagli interventi di:

- elaborazione di strumenti volti alla limitazione della nuova produzione legislativa e alla esclusione di quella di dettaglio;
- ulteriore abrogazione di normativa regionale;
- redazione o revisione di testi unici (legislativi o regolamentari) e leggi organiche nelle materie di competenza regionale.

AZIONE 3: *Avvicinare il sistema regionale della pubblica amministrazione al cittadino, semplificando le procedure e favorendo il passaggio dal modello istruttorio a quello delle "autocertificazioni"*

Il raggiungimento dell'obiettivo previsto dall'azione 3 indicato nel titolo, necessita dell'attuazione di due presupposti essenziali:

- l'acquisizione di una cultura della semplificazione da parte del sistema della pubblica amministrazione della Toscana;
- la capacità degli "Enti Locali" toscani di comunicare efficientemente tra di essi facendo venir meno le barriere tuttora esistenti.

Per quanto concerne più direttamente la Regione Toscana, si può affermare che molti passi avanti sono stati fatti per creare tra i dipendenti regionali una cultura della semplificazione e che pertanto questa cultura sostanzialmente già esiste, anche se si rende necessario completarla e solidificarla. Numerosi sono stati anche gli interventi effettuati sino ad oggi nel settore della semplificazione e dello snellimento delle procedure, anche se occorre continuare questa opera di revisione dei processi.

Diversi sono i settori in cui agire, ma più in particolare si possono individuare 5 linee



di intervento: snellimento delle procedure; revisione delle procedure regionali; formazione continua dei dipendenti regionali; collegamento telematico alle banche dati nazionali; scambio delle informazioni anagrafiche dei cittadini fra gli Enti.

Snellimento delle procedure

L'attività di semplificazione dei procedimenti amministrativi è stata uno dei punti di partenza per la diffusione della cultura della semplificazione tra i dipendenti e ha determinato nel tempo la riduzione dei tempi di conclusione dei diversi procedimenti, l'accorpamento delle fasi endoprocedimentali, l'individuazione di un unico responsabile, la puntuale regolamentazione dei pareri e delle valutazioni che intervengono nel procedimento stesso. I prossimi passi da compiere dovranno essere volti a completare questo lavoro intervenendo principalmente sui seguenti aspetti:

- la predisposizione di uno strumento organizzativo da distribuire a tutti i dirigenti (regolamento, raccolta di disposizioni) che garantisca omogeneità nei comportamenti
- il censimento dei procedimenti a rilevanza esterna, la definizione precisa del loro iter amministrativo (fino alla predisposizione dell'atto conclusivo) e la revisione dell'eventuale modulistica necessaria
- la standardizzazione dei procedimenti comuni alle diverse strutture regionali e in particolare, dopo la revisione dei processi "trasversali", dei procedimenti rivolti all'esterno al sistema delle autonomie locali
- la revisione delle vigenti modalità di pubblicazione dei procedimenti amministrativi, per rendere più chiaro il "cosa si fa", "chi lo fa" e "in quanto tempo".

Revisione delle procedure regionali per verificarne l'incidenza sulle azioni delle Autonomie locali

Si tratta di un'azione rivolta agli Enti Locali per verificare le ricadute che la semplificazione dei procedimenti amministrativi regionali ha sull'efficienza dell'azione amministrativa di tali Enti. Lo scopo è di proporre interventi di snellimento nonché attuare un generale intervento di stimolo e sostegno in favore di tutti gli Enti Locali della Toscana finalizzato alla semplificazione dell'azione amministrativa. Si reputa opportuno a tal fine costituire, d'intesa con gli Enti Locali, un *Osservatorio degli interventi di semplificazione* effettuati che favorisca sia il confronto tra i diversi Enti, sia il confronto tra essi e la Regione Toscana. Questo consentirà la diffusione e la condivisione delle "pratiche" più efficienti ed efficaci nonché permetterà di dare sostegno, anche mediante incentivi economici, a nuovi progetti, in particolare quelli che prevedono l'utilizzo di nuove tecnologie.

Formazione continua dei dipendenti regionali in materia di semplificazione e, in particolare, di semplificazione del linguaggio amministrativo

Per consolidare e rafforzare nel personale la cultura della semplificazione, occorre programmare un rilevante intervento formativo rivolto a tutti i dipendenti, finalizzato sostanzialmente al raggiungimento di due obiettivi:

- completare la diffusione dei principi che stanno alla base degli interventi di semplificazione della documentazione amministrativa, della modulistica, nonché delle possibili forme di controllo sulle autocertificazioni;
- diffondere e promuovere l'utilizzo di un linguaggio amministrativo semplificato nei rapporti con i cittadini nonché dell'uso delle moderne tecnologie informatiche per l'attuazione della semplificazione amministrativa.

Collegamento telematico alle banche dati nazionali utili al controllo delle autocertificazioni

La promozione e la diffusione dell'attività di autocertificazione tra i cittadini necessita di procedure, celeri ed efficaci, di controllo delle informazioni e di scambio dei dati in possesso delle pubbliche amministrazioni. Per questo motivo si renderà indispensabile

assicurare agli uffici pubblici che abbiano necessità di verificare o acquisire informazioni relative a cittadini ed imprese al fine del controllo delle autocertificazioni, i collegamenti telematici e gli accessi alle banche dati nazionali.

Allo stesso tempo potrà essere ampliato il campo di applicazione delle certificazioni volontarie, che certamente rappresentano un grande elemento di semplificazione amministrativa. Particolarmente significativa sarà la possibilità di conferire valore amministrativo alle certificazioni volontarie, principalmente in materia ambientale, in modo da evitare una duplicazione per le imprese degli oneri della certificazione volontaria con quelli delle procedure amministrative, ma sempre nel rispetto dei fini prefissati

Scambio delle informazioni anagrafiche dei cittadini fra gli enti

Occorre lavorare per creare uno scambio delle informazioni anagrafiche dei cittadini tra gli Enti pubblici toscani, al fine di rendere più snelli e veloci tutti i procedimenti connessi e di garantire un aggiornamento rapido e costante dei diversi archivi anagrafici (anagrafe sanitaria, anagrafe contribuenti, anagrafe tributaria, INPS ecc.).

Azione 4: *Completare la riorganizzazione della macchina regionale, sostenendo, anche con adeguate azioni formative, i necessari cambiamenti culturali, tecnologici, organizzativi ed amministrativi*

La Regione Toscana, a fronte dei problemi di burocratizzazione e accentramento che storicamente caratterizzano la pubblica amministrazione, si è posta l'obiettivo di "semplificare" e "decentrare", interpretando queste due azioni come regole operative. In questi ultimi anni, l'accresciuto livello culturale e la maggior circolazione delle informazioni, dovuta anche allo sviluppo delle tecnologie dell'informazione, ha generato nel cittadino la consapevolezza del proprio "essere cliente" della Pubblica Amministrazione, ed esercita quindi il suo potere contrattuale, chiedendo prestazioni migliori e tempestive e stimolando il soggetto pubblico ad una maggior efficienza.

E' in questo senso che all'interno del progetto "Una Toscana più efficiente e meno burocratica" completare la riorganizzazione della "macchina regionale" diventa un presupposto strategico per la realizzazione di azioni all'altezza delle aspettative degli utenti. L'azione individuata per migliorare gli aspetti organizzativi si compone di una serie di interventi che sono pilotati dalle seguenti linee guida:

- praticare sostanzialmente la logica dell'orientamento all'utenza (cittadini, istituzioni, parti sociali,...) progettando e gestendo i processi e le attività in termini di orientamento al servizio, risultati e qualità;
- valorizzare al massimo tutte le potenzialità offerte dalle nuove tecnologie;
- operare il cambiamento culturale degli operatori pubblici utilizzando in maniera continua tutti i contesti formativi e favorendo la circolazione delle informazioni;
- fare del miglioramento continuo uno standard di gestione;
- presidiare la coerenza di funzionamento dell'intero sistema in maniera che siano sviluppati e integrati i processi di regolazione e di funzionamento del sistema complessivo.

Gli interventi, il cui campo di applicazione è pur eminentemente interno alla struttura, nascono tutti con l'obiettivo di rispondere alle attese dei fruitori interni e/o esterni, e scartano rischi di autoreferenzialità. Presentano altresì forti caratteri di trasferibilità e di apertura verso altre realtà pubbliche locali.

La valorizzazione dell'innovazione tecnologica, in coerenza con il piano di azione del Governo, attraversa quasi tutti i progetti ed agisce in maniera particolarmente significativa su molti di essi.

L'obiettivo è perciò realizzare un intervento strutturato per consentire alla pubblica amministrazione toscana di fare fronte alle sfide della globalizzazione cui è chiamato il



tessuto imprenditoriale ed economico e alla esigenza di fare "sistema", mezzo indispensabile per semplificare il rapporto con i cittadini e mettere realmente l'utente al centro della P.A.

Per questo motivo, la Regione avvia un proprio piano di azione per la realizzazione di una Amministrazione toscana in rete (e-government) articolato in specifici obiettivi ed alcuni interventi abilitanti quali il potenziamento della rete telematica regionale toscana, l'adozione e diffusione della firma elettronica e lo sviluppo di piattaforme tecnologiche indispensabili a realizzare nuove modalità di presenza in rete quali l'acquisizione di beni e servizi (e-procurement) e di rapporto con i cittadini e le imprese.

Per velocizzare gli iter, e quindi per fornire all'utente prestazioni migliori e tempestive, occorre eliminare gran parte dei flussi cartacei all'interno dell'Ente Regione, realizzando così notevoli recuperi di efficienza attraverso l'integrazione complessiva degli archivi gestionali e documentali presenti nella struttura regionale.

Di analoga importanza si connotano gli interventi finalizzati ad aumentare la trasparenza, intesa anche come visibilità dall'esterno nei procedimenti di acquisizione di beni e servizi on-line effettuati dalla Regione, l'avvio operativo della firma digitale, la possibilità di accedere al Bollettino Ufficiale della Regione Toscana in forma elettronica.

Alle risorse umane, vero motore del cambiamento, sono dedicati importanti interventi con l'obiettivo di migliorarne le prestazioni e le potenzialità:

- Introduzione del tele-lavoro: l'obiettivo è acquisire una maggior flessibilità, nell'organizzazione del lavoro e nello stesso tempo rinforzare la "cultura del risultato", dando maggiore importanza all'oggetto e alla qualità della prestazione anziché all'aspetto formale della presenza in ufficio;
- Formazione a distanza: si pone l'accento sulla necessità di intervenire sulla professionalità degli addetti rendendo accessibile la formazione e l'aggiornamento continui al maggior numero possibile di persone, compatibilmente con i tempi di vita e di lavoro;
- Creazione di un sistema di knowledge management: ogni Ente è un patrimonio di conoscenze e informazioni che l'attuale organizzazione tende a mantenere a livello individuale soffocandone la condivisione. Tutto ciò comporta una notevole perdita in termini di efficacia e di efficienza. L'intervento si sostanzia perciò nella creazione, utilizzando le moderne tecnologie, di uno spazio di "sapere dell'organizzazione regionale" per migliorare la condivisione delle conoscenze prodotte dalle unità organizzative e la circolazione delle conoscenze stesse fra le strutture dell'Ente.

Sul fronte micro-organizzativo viene realizzato un pacchetto di formazione-intervento finalizzata ad accompagnare i progetti di miglioramento proposti dalle varie strutture verso una cultura gestionale improntata al raggiungimento dei risultati ed alla condivisione di obiettivi di qualità dei servizi e dei prodotti. I progetti, totalmente finanziati con risorse comunitarie, verranno individuati valorizzando l'aspetto di trasferibilità e di interesse per l'utenza e contribuiranno a migliorare l'organizzazione del lavoro.

La necessità di presidio della coerenza dell'intero sistema trova risposta nell'intervento dedicato alla programmazione regionale in logica di "qualità"; le analisi condotte hanno evidenziato che il nuovo processo, così come è stato disegnato per attuare la Legge sulla programmazione regionale, oltre a corrispondere alla normativa risponde anche, in buona sostanza, ai bisogni ed alle attese dei fruitori esterni ed interni; si tratta adesso di concentrare l'attenzione su alcuni punti di miglioramento del processo e delle metodologie di programmazione e valutazione che consentano di ottenere un sempre più efficace raccordo/coerenza tra la strategia (PRS) ed i piani e programmi indetti dal Dpef, e tra Dpef e bilancio. L'intervento prevede altresì, fra le proprie priorità, quella di rafforzare le capacità di valutazione e controllo, attraverso una migliore definizione dei modelli analitici, per quanto attiene all'individuazione di indicatori tipici per tipologia di piani/programmi, processo, risultato nonché lo sviluppo di un sistema integrato di monitoraggio.

Altro elemento fondamentale è la messa in pratica del modello di programmazione "bottom-up", che lavora per la crescita e l'irrobustimento dei rapporti con le program-

mazioni locali, con iniziative a livello informativo, a partire dalla diffusione della conoscenza del nuovo processo di programmazione regionale, a livello formativo, sul ruolo delle programmazioni locali e dei collegamenti con le quelle regionali, ed iniziative di supporto, per quanto attiene alla definizione degli atti di programmazione locale.

AZIONE 5: *Realizzare a Castello la nuova sede del Centro Direzionale della Regione*

Il percorso ipotizzato

Lo schema procedurale previsto è quello della sequenza progetto-esproprio-appalto. Per l'acquisizione del progetto si ipotizza, fra quelle previste dalla normativa in materia, la procedura del concorso di progettazione in due fasi.

La prima fase, aperta necessariamente a tutti i soggetti in possesso dei requisiti professionali di legge, permetterà di selezionare - in termini di requisiti soggettivi dei concorrenti e della specifica proposta progettuale - un numero limitato di progettisti da ammettere alla seconda fase per l'elaborazione di progetti definitivi, fra i quali scegliere quello vincitore al cui autore affidare la redazione del progetto esecutivo e la direzione dei lavori.

Questo iter progettuale appare al momento il più opportuno, e probabilmente l'unico percorribile, per assicurare da un lato la più ampia partecipazione di livello internazionale e, dall'altro proposte progettuali non limitate strettamente ai temi architettonici e funzionali degli edifici, ma capaci di proporre un adeguato inserimento del complesso regionale in un contesto territoriale non soddisfacentemente risolto dal Piano Urbanistico Esecutivo della Piana di Castello.

Sotto il profilo che ora interessa, la procedura concorsuale prevista è quella che permette al committente il massimo di presenza e di controllo nell'iter progettuale e che offre maggiori garanzie di qualità.

L'insieme delle attività contenute nei grafici sono collocate in un'ipotesi di sequenza temporale basata su quattro obiettivi che, di fatto, costituiscono i capisaldi del percorso da sviluppare:

1	Predisposizione di tutta la documentazione necessaria per bandire il concorso di progettazione
2	Svolgimento del concorso di progettazione per acquisire il progetto definitivo del nuovo CDR ed avviare le procedure di acquisizione dell'area mediante esproprio
3	Elaborazione del progettazione esecutiva e appalto dei lavori
4	Attivazione progressiva del nuovo CDR

In termini sintetici i capisaldi salienti ed i relativi tempi complessivi per conseguirli, dal momento dell'avvio, che risultano dallo schema sono:

1	Bando del concorso	12-15 mesi
2	Conclusione della prima fase del concorso, scelta dei concorrenti per la seconda fase (punto D.1)	18-21 mesi
3	Conclusione del concorso, scelta progetto definitivo, avvio degli atti di acquisizione area	25-28 mesi
4	Approvazione progetto definitivo, appalto ed inizio dei lavori	34-37 mesi



Lo schema procedurale formula anche ipotesi sui tempi di costruzione (circa 26 mesi complessivi) e di pieno avvio dell'attività del CDR (dopo altri 3 mesi), con possibilità di una prima utilizzazione parziale anticipata (dopo circa 20 mesi dell'inizio dei lavori).

Lo scarto dei tempi è legato alla possibilità, tutta da esplorare, di fornire in sede di bando del concorso di progettazione una documentazione che pur essendo esauriente per la prima fase, potrà essere integrata in alcune parti al momento dell'avvio della seconda fase del concorso. E' il caso, ad esempio, dei dati geologici ed idrogeologici che in prima fase potrebbero essere limitati a quelli già disponibili (peraltro esaustivi per il livello degli elaborati richiesti in prima fase), fornendo ai soli progettisti ammessi alla seconda fase i risultati delle indagini di dettaglio da effettuare durante lo svolgimento della prima fase del concorso.

In conclusione, il concorso potrebbe essere avviato fra il novembre 2001 ed il febbraio 2002.

Fra l'aprile ed il luglio 2002 potrebbero essere scelte e presentate le proposte progettuali ammesse alla seconda fase.

Fra febbraio e maggio 2003 potrebbe essere disponibile il progetto definitivo e circa 120 giorni dopo quello esecutivo.

Nel settembre 2003, dopo le procedure di appalto, potrebbero iniziare i lavori.

Una prima parte funzionale del nuovo CDR potrebbe essere utilizzata a partire dall'aprile 2005, mentre il pieno funzionamento avverrebbe nei primi mesi del 2006.

I punti rilevanti e problematici del percorso.

In termini generali risulta del tutto evidente che lo schema di procedura indicato, per la sua complessità, per i numerosi punti da approfondire e per l'arco di tempo che interessa deve essere considerato come una prima seppur dettagliata indicazione.

Alcune sintetiche indicazioni possono aiutare a comprenderne la complessità e, quindi, l'attendibilità.

In termini preliminari è necessario un primo passaggio che consenta alla Giunta Regionale di orientare correttamente tutto il successivo sviluppo dell'attività.

I problemi rilevanti in questa primissima fase sono:

- quelli connessi con la necessità di ridurre gli aspetti di rigidità di alcune indicazioni urbanistiche, evidenziati nella "Relazione di fattibilità" del dicembre 1999, che richiedono un rapido contatto con il Comune di Firenze per convenire criteri e modi per superarli nel contesto della progettazione, senza che ciò richieda tempi aggiuntivi;
- la definitiva scelta della procedura concorsuale da predisporre;
- un primo orientamento sulle forme di finanziamento.

Ciò permetterà una prima e fondamentale verifica dello schema procedurale.

Fra le azioni previste c'è la necessità di predisporre un documento fondamentale con il quale la Giunta Regionale, aldilà delle specifiche tecniche, trasmette ai progettisti un "messaggio" sui valori storici e culturali ai quali il progetto dovrà riferirsi e sull'immagine di Regione che dovrà esprimere. E' facile comprendere che il documento è un'importante occasione di coinvolgimento di ambiti culturali di grande rilievo.

Dall'esame dei diversi punti della scheda risulta chiara la complessità delle attività previste, le molte interconnessioni da assicurare e, in raffronto, la brevità dei tempi previsti.

Ciò sarà conseguibile solo una rigorosa organizzazione del lavoro, con un dettaglio operativo definito alla risoluzione temporale della settimana e con un monitoraggio continuo dell'avanzamento.

Poco c'è da dire, in questo momento, sulla fase di realizzazione dei lavori, la cui durata sarà in buona parte condizionata anche dal progetto e, quindi, determinabile con precisione solo disponendo del progetto definitivo.

Tuttavia lo schema contiene alcune indicazioni importanti relativamente ad aspetti di notevole interesse:

- la possibilità di differire alla primavera del 2004 - 10 mesi dopo l'approvazione del progetto definitivo - la decisione finale su gli impianti tecnologici speciali. Questa possibilità potrà rivelarsi davvero strategica in un settore in eccezionale evoluzione e che, probabilmente, potrà essere interessante anche sotto il profilo dei finanziamenti "innovativi";
- la possibilità di differire sempre alla primavera 2004 la decisione sulla fornitura degli arredi e, quindi, con uno spazio temporale adeguato anche a percorrere l'ipotesi di una fornitura su "progetto" ove ciò risultasse conveniente per garantire flessibilità e funzionalità al CDR;
- la possibilità di frazionare l'attivazione della sede in lotti funzionali, possibilità che andrà richiesta fra le specifiche progettuali. L'importanza della attivazione frazionata è da vedersi in relazione ai tempi, non certo brevi, richiesti dallo spostamento degli uffici e dalla necessità di diluirli su un arco di tempo gestibile.

Il futuro CDR non sarà semplicemente un insieme di edifici definito una volta per tutte: dovrà essere una risorsa "attiva" della Regione e quindi una macchina complessa, progettata per assecondare al meglio il funzionamento delle strutture operative e decisionali e, quindi, trasformabile e adeguabile con il cambiare delle esigenze organizzative. Oltretutto la complessità e la dimensione del futuro CDR metteranno in gioco spese di gestione e di manutenzione di grande consistenza.

Si evidenzia, pertanto, l'assoluta necessità di progettare, formare ed attivare per tempo specifiche strutture fortemente specializzate sia nella gestione strettamente tecnica del complesso, sia nella continua gestione degli spazi, per renderli costantemente adeguati alle esigenze attivando competenze di "workplace management" oggi praticamente assenti in Regione.

La proposta organizzativa.

Per tutto quanto sopra detto, occorre attivare una specifica organizzazione per sviluppare e portare a buon fine nei tempi più rapidi possibili le attività connesse alla progettazione del futuro Centro Direzionale della Regione.

Nelle sue linee essenziali, la struttura organizzativa dovrà basarsi sui seguenti punti.

A. L'individuazione di un responsabile del coordinamento di tutte le attività necessarie per la definizione del progetto esecutivo. Il responsabile, in raccordo con il gruppo di riferimento di cui al punto B e nel rispetto delle direttive definite dagli organi di direzione politica:

- cura la predisposizione degli atti tecnici ed amministrativi necessari per giungere alla definizione del progetto esecutivo del futuro Centro Direzionale della Regione e delle relative procedure di acquisizione delle aree necessarie;
- propone ed aggiorna periodicamente, ove necessario, il programma operativo dettagliato delle attività;
- si avvale, anche ai fini dell'adozione dei necessari atti, delle competenti strutture regionali;
- propone la costituzione dei gruppi di lavoro temporanei necessari per svolgere le diverse attività e per il rispetto dei tempi previsti dal programma e ne individua gli obiettivi;
- dirige e coordina l'attività dei gruppi di lavoro temporanei;
- propone e cura l'attivazione di eventuali collaborazioni specialistiche a sostegno dell'attività dei gruppi di lavoro;
- riferisce periodicamente al gruppo di riferimento sull'andamento delle attività.

B. L'individuazione di un gruppo di riferimento costituito dal Coordinatore del Dipartimento Organizzazione, con funzioni di coordinamento, e dai Coordinatori dei Dipartimenti della Presidenza e degli affari legislativi e giuridici, delle Politiche territoriali ed ambientali. Il gruppo di riferimento:

- verifica la rispondenza del programma, delle attività in esso previste e delle proposte operative formulate dal responsabile di cui al precedente punto;



- assicura la costituzione dei gruppi di lavoro temporaneo individuati come necessari;
- individua le strutture regionali necessarie per lo svolgimento di specifiche attività;
- verifica il rispetto dei tempi previsti;
- riferisce periodicamente al CTP sull'andamento delle attività e propone ad esso l'eventuale costituzione di gruppi di lavoro temporanei interdipartimentali.

La Giunta regionale, a norma del art. 26 comma 3.h) della LR n. 26/2000 attribuisce al CTP la funzione di costituire i gruppi temporanei interdipartimentali necessari per l'attuazione del programma.

AZIONE 6: *Sostenere i processi di cambiamento e di modernizzazione del sistema degli enti locali, con l'obiettivo di una vera e propria eccellenza di sistema*

Il processo di riorganizzazione delle autonomie locali, iniziato con la riforma "Bassanini", i cui principi sono contenuti nella L. 59/97, sta per essere completato. A livello legislativo e amministrativo l'operazione di decentramento può essere considerata compiuta. Resta da risolvere l'ultima questione legata alla mobilità del personale e al trasferimento delle risorse, una procedura che potrebbe essere ultimata dopo la faticosa data del 1 gennaio 2001, scadenza fissata per la piena attuazione del decentramento. Ma anche in questa eventualità il federalismo amministrativo potrà partire visto che la finanziaria 2001, per il periodo massimo di un anno, prevede l'istituto dell'avvalimento delle strutture delle amministrazioni titolari delle funzioni prima del loro conferimento.

Fatta questa breve premessa storica è doveroso ricordare che la Regione Toscana ha già predisposto le leggi di attuazione dei vari decreti legislativi, affidando compiti e funzioni agli enti locali territoriali in molte delle materie oggetto del decentramento. Decentramento che ha trovato attuazione anche al di fuori delle linee della "Bassanini", come stanno a testimoniare la creazione delle nuove agenzie per il turismo e la prossima operazione di trasferimento di alcune funzioni dei enti civili alle amministrazioni provinciali.

L'intervento che l'Amministrazione regionale si propone è quello di sostenere, per il prossimo quinquennio, i processi di cambiamento e di modernizzazione del sistema degli enti locali con l'obiettivo di una vera e propria eccellenza di sistema. Azione questa dettata dall'esigenza di acquisire velocemente il mutamento indotto dall'avvio del decentramento per giungere all'auspicato federalismo amministrativo. Specificità di questo obiettivo sarà di attivare interventi di carattere normativo, finanziario e formativo rivolti a supportare il trasferimento delle funzioni e a sostenere il miglioramento e la modernizzazione organizzativa/tecnologica del Sistema degli enti locali, con il coinvolgimento, oltre che delle istituzioni pubbliche locali, anche dei soggetti economici e delle parti sociali.

Le decisioni relative alla allocazione delle competenze saranno sottoposte ad una attenta ed approfondita valutazione a priori dell'efficienza in modo da attuare pienamente il principio di sussidiarietà, ponendo tutti gli enti amministrativi in condizione di assolvere i nuovi compiti senza determinare disagi per gli utenti

A livello locale nel mentre c'è stato un impegno della Regione perché dall'anno 2002 ci sia una compartecipazione dei Comuni all'Irpef regionale si ritiene necessario prevedere una crescita organizzativa che si realizzi anche attraverso una gestione più efficiente. A questo scopo sono previste una serie di misure atte a favorire una gestione associata dei servizi nei comuni così come disposto dal recente Testo Unico degli Enti locali ed, altresì, a diffondere la cultura dell'efficienza e della qualità negli operatori della pubblica amministrazione locale, anche attraverso l'utilizzo delle nuove tecnologie telematiche.

La verifica in itinere, realizzata con appositi studi condotti con il supporto dell'ISTAT e delle Università della Toscana, permetterà di tenere costantemente monitorata la produzione e la qualità dei servizi erogati dal "sistema".

E' evidente che risultati apprezzabili per qualità e quantità possono derivare solo da una gestione in forma associata delle funzioni trasferite, dalla condivisione ed integrazione di servizi attraverso la loro messa in rete, dalla condivisione di problematiche comuni agli operatori delle autonomie locali, dall'accrescimento della cultura dell'efficienza e dell'efficacia nel personale dipendente, dalla migliore comunicazione interistituzionale e fra istituzione e cittadino.

Al fine di diffondere, a livello di autonomie locali, le conoscenze necessarie per la gestione delle nuove funzioni trasferite e per supportarne l'integrazione con quelle esistenti, sarà incentivata, anche finanziariamente, la gestione associata dei servizi. Sarà creato un sito delle autonomie locali con tutte le implementazioni di carattere tecnologico che lo dovranno supportare per rendere operative e visibili le risorse di rete e permetterne l'accesso telematico. Si renderà, di conseguenza, strategico intervenire sul personale, con uno sviluppo delle capacità e delle competenze realizzato anche con l'ausilio della formazione a distanza, così da valorizzare le risorse tecnologiche già esistenti e da utilizzare finanziamenti di provenienza U.E

I principali obiettivi che la Regione intende perseguire sono rappresentati da: l'organizzazione della rete degli Uffici Relazioni con il Pubblico del sistema della pubblica amministrazione toscana, della rete delle scuole e della rete delle biblioteche; la realizzazione di un sistema che consenta l'accesso controllato alle posizioni individuali dei cittadini e delle imprese all'interno degli archivi regionali; l'attivazione in rete delle banche dati regionali e nazionali quale supporto informativo agli sportelli per le attività produttive e per la prevenzione; lo sviluppo di procedure che facilitino i rapporti fra le stesse pubbliche amministrazioni ai fini della semplificazione consentendo la verifica delle autocertificazioni, automatizzando gli scambi informativi ai fini della gestione, programmazione e governo degli interventi, regolamentando il protocollo elettronico quale strumento di accelerazione delle comunicazioni fra enti.

Questi obiettivi mettono al centro dell'intervento il cittadino e le imprese e vanno ad impattare in modo determinante nelle relazioni organizzative interne agli enti e fra gli enti stessi.

- Non più l'esigenza di mantenere per anni ricevute di pagamenti o di adempimenti in genere poiché qualsiasi Ente pubblico toscano potrà essere in grado di rispondere in tempo reale alle istanze dell'utenza, mostrando a ciascun cittadino la sua "situazione amministrativa" quando richiesta.
- Non più l'esigenza per il cittadino di essere esso stesso "portatore" di informazioni da un ufficio all'altro, in quanto le pubbliche amministrazioni comunicheranno fra di loro, condividendo procedure ed archivi.

L'impegno è quindi per una "Amministrazione in rete" ma comunque organizzata per non escludere chi in rete ancora non c'è, garantendo quindi pari possibilità di accesso a tutti i cittadini toscani.

Degli interventi sotto elencati si prevede che, nel primo biennio, siano realizzati: la piena gestione da parte degli enti locali delle funzioni trasferite; la gestione associata da parte dei comuni di servizi; la condivisione ed integrazione di servizi attraverso la messa in rete (URP, Centri impiego, Biblioteche, Sportelli unici e della prevenzione, SIT, uffici provinciali dell'agricoltura, invalidità civile); l'accrescimento della cultura dell'efficienza e dell'efficacia nel personale dipendente (in parte); il miglioramento della comunicazione interistituzionale e fra istituzioni e cittadino (Centri impiego, Biblioteche, Sportelli unici e della prevenzione, SIT).